

NORD

ARENA	23/03/2016	25	Grave scooterista, in aumento i casi di fuga dopo gli incidenti <i>Redazione</i>	3
ARENA	23/03/2016	31	Tracce di amianto sotto la frana Chi passa non corre pericolo <i>Redazione</i>	4
ARENA	23/03/2016	42	Il cane finisce nel dirupo Salvato dai Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	23/03/2016	11	Monte rosa giovane alpinista austriaco precipita in un crepaccio e muore <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	23/03/2016	26	Sulla Statale ridotta a discarica scattano le pulizie di primavera <i>Claudia Venturelli</i>	7
CORRIERE DI VERONA	23/03/2016	11	Cocker nella scarpata Salvato dai vigili del fuoco dopo tre ore di manovre <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	23/03/2016	33	Mincio Po Si uniscono Serravalle e Sustinente = I piccoli trovano l'accordo Serravalle-Sustinente sposi <i>Redazione</i>	9
GAZZETTINO PADOVA	23/03/2016	5	Concluse le ricerche nel Brenta: il corpo di Isabella non si trova <i>Luca Ingegneri</i>	10
GAZZETTINO PADOVA	23/03/2016	11	Rifiuti , guerra in tre Comuni <i>Lorena Levorato</i>	11
GAZZETTINO ROVIGO	23/03/2016	6	Frane e alluvioni annunciate: l'importanza della difesa del suolo <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO ROVIGO	23/03/2016	14	"Assistenti civici" da impiegare come sentinelle del territorio <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	23/03/2016	14	Alla Mompiani il soffitto perde altri pezzi. Siamo preoccupati <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	23/03/2016	24	Resta schiacciato dal trattore, ferite alle gambe per un 90enne <i>Nadia Lonati</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	23/03/2016	25	Manutenzione dei fiumi: servono progetti e fondi <i>Daniele Piacentini</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	23/03/2016	26	Prime risposte al mistero dello sparo <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	23/03/2016	27	Oggi va in scena la Via Crucis vivente <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	23/03/2016	29	Via le sterpaglie: l'ex campetto rinasce per i bimbi <i>Egidio Bonomi</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	23/03/2016	58	Lettere al direttore - Grazie a quanti mi hanno soccorso sulla pista da sci <i>Anna Cavassa</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	23/03/2016	42	Frana la montagna Travolto sentiero Cai <i>Luigi Cristina</i>	21
GIORNO VARESE	23/03/2016	41	Protezione civile e allarme rischi naturali Summit a Villa Recalcati <i>Redazione</i>	22
MESSAGGERO VENETO	23/03/2016	20	Fontanini chiede il rispetto del referendum <i>Redazione</i>	23
PROVINCIA DI COMO	23/03/2016	29	Scandalo dei Volontari, la rabbia del fondatore Hanno distrutto tutto <i>Sergio Baccilieri</i>	24
PROVINCIA DI COMO	23/03/2016	35	Ancora incidenti E la Statale Regina ritorna sotto accusa <i>Daniela Colombo</i>	25
PROVINCIA DI COMO	23/03/2016	40	Auto si ribalta dopo lo scontro, incrocio sotto accusa <i>Redazione</i>	26
PROVINCIA DI COMO	23/03/2016	45	Il sindaco di Alserio con gli alpini Pulisce la fontana di Albavilla <i>Simone Rotunno</i>	27
PROVINCIA DI COMO	23/03/2016	51	Via rifiuti e sterpi: rinascono i sentieri <i>Redazione</i>	28
SECOLO XIX LEVANTE	23/03/2016	22	Toti a Chiavari per il Chiarella, il porto, le spiagge e la Colmata <i>Redazione</i>	29
STAMPA ALESSANDRIA	23/03/2016	50	Trent'anni fa l'inquinamento dell'acquedotto di Casale <i>Mauro Facciolo</i>	30
VOCE DI MANTOVA	23/03/2016	14	Santa Barbara, torna a splendere = Santa Barbara rinasce: ricostruita la lanterna sconfitto il terremoto <i>Paolo Bertelli</i>	31
ALTO ADIGE	23/03/2016	39	Marcona alla guida della Croce bianca <i>Redazione</i>	32
CRONACAQUI TORINO	23/03/2016	17	Un altro albero crolla in Vanchiglietta <i>Redazione</i>	33

Rassegna Stampa

23-03-2016

ECO DI BERGAMO	23/03/2016	27	Cade da 3 metri al parco giochi Bimbo grave al Papa Giovanni <i>Redazione</i>	34
ECO DI BERGAMO	23/03/2016	39	Scontro frontale sulla provinciale Grave ragazza <i>Fabrizio Boschi</i>	35
ECO DI BERGAMO	23/03/2016	39	Morto il pensionato caduto nel dirupo <i>Giambattista Gherardi</i>	36
GIORNO	23/03/2016	23	Pronto a uccidere per un telefono Ma il romeno violento era libero <i>Monica Autunno</i>	37
GIORNO BERGAMO	23/03/2016	38	Frontale tra due auto, grave ragazza di 22 anni <i>R.s.</i>	38
GIORNO BERGAMO	23/03/2016	38	Muore nella notte in ospedale anziano caduto in una scarpata <i>Rocco Sarubbi</i>	39
GIORNO PAVIA	23/03/2016	42	Frontale tra due auto: ragazza di 22 anni gravissima in ospedale <i>Redazione</i>	40
GIORNO PAVIA	23/03/2016	45	A fuoco un negozio di casalinghi Salva famiglia con una neonata <i>Pierangela Ravizza</i>	41
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	23/03/2016	28	Capriolo salvato dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	42
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	23/03/2016	48	Vajont, gli atti processuali ritorneranno all'Aquila <i>Redazione</i>	43
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	23/03/2016	3	Boschetto trema: colpa del terremoto <i>Redazione</i>	44
NUOVA VENEZIA	23/03/2016	50	Maxi schermo e altoparlanti sul sagrato <i>Redazione</i>	45
NUOVA VENEZIA	23/03/2016	52	Carambola tra auto Ragazza ferita lungo la Triestina <i>Redazione</i>	46
PICCOLO GORIZIA	23/03/2016	39	Pietrrossa vuoto nel mirino dei ladri <i>Laura Blasich</i>	47
PICCOLO GORIZIA	23/03/2016	40	Da Mariano a Corona studenti spazzini per un giorno <i>Marco Silvestri</i>	48
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	23/03/2016	37	Verde pulito a San Giovanni grazie alla Protezione civile <i>Redazione</i>	49
REPUBBLICA GENOVA	23/03/2016	8	Arenzano, sequestrata l'area della frana <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	23/03/2016	40	Muore dopo tre giorni di agonia = Travolto in bicicletta da un'automobile Igor muore dopo tre giorni d'agonia <i>Valeria Melloni</i>	51
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	23/03/2016	51	Una pista di fuoco porta al grattacielo = IL rogo porta al grattacielo <i>Giovanni Saretto</i>	52
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	23/03/2016	51	Il sindaco crede nell'autocombustione <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	23/03/2016	52	Il corso Nascono gli assistenti civici <i>Redazione</i>	54
STAMPA TORINO	23/03/2016	61	Gatti a passeggio sui tetti "Ne salviamo uno al giorno" <i>Cristina Insalaco</i>	55
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	23/03/2016	12	In aggiornamento il piano di emergenza esterno <i>Redazione</i>	56
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	23/03/2016	48	Caos parcheggi in tutta la città: è polemica <i>Redazione</i>	57
PROVINCIA GRANDA	23/03/2016	15	A Pamparato una bella Fiera di Pasqua, per tutti i gusti <i>Redazione</i>	58
PROVINCIA GRANDA	23/03/2016	22	A Ceva 6 nuovi vice ispettori del Corpo Forestale dello Stato <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	23/03/2016	1	- Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per vento forte da stasera - - - - <i>Redazione</i>	60
meteoweb.eu	23/03/2016	1	- Alpinista precipita sul Monte Rosa: recuperato il corpo - <i>Redazione</i>	61
meteoweb.eu	23/03/2016	1	- Frana Malvaro: si ricorrerà a delle microcariche per abbattere i massi - <i>Redazione</i>	62
ansa.it	23/03/2016	1	Sci estremo, muore sul Monte Rosa - Piemonte <i>Redazione</i>	63
ilgiorno.it	23/03/2016	1	Fuoco a Corteolona, evacuata una famiglia con una neonata <i>Redazione</i>	64
ilgiorno.it	23/03/2016	1	Lo sgomberano e minaccia di uccidersi <i>Redazione</i>	65

Grave scooterista, in aumento i casi di fuga dopo gli incidenti

Tre episodi analoghi negli ultimi dieci giorni: prima di San Michele, alla rotonda di Porta Palio, in via Anselmi a San Massimo e fra stradone Santa Lucia e via Po

[Redazione]

IL CASO. Ricoverato in prognosi riservata il cinquantaseienne coinvolto l'altro giorno nello scontro in via Unità d'Italia Grave scooterista, aumente i casi di fuga dopo gli incidenti Tre episodi analoghi negli ultimi dieci giorni: prima di San Michele, alla rotonda di Porta Palio, in via Anselmi a San Massimo e fra stradone Santa Lucia e via Po È ricoverato in prognosi riservata lo scooterista cinquantaseienne coinvolto nell'incidente avvenuto l'altro ieri alle 15.10 in via Unità d'Italia all'incrocio con via Tiberghien. Dai primi accertamenti della polizia municipale è emerso che una Volkswagen Golf che percorreva via Unità d'Italia ha svoltato a sinistra in via Tiberghien, coinvolgendo lo scooterista che proveniva dal senso opposto. All'automobilista è stata ritirata la patente e il ferito è stato trasportato all'ospedale di Borgo Trento. I medici ieri mattina hanno comunicato che la prognosi del ferito è riservata. Questo incidente è stato subito chiarito, ma sono in aumento i casi nei quali i conducenti responsabili o comunque coinvolti in incidenti stradali si allontanano dalla scena prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. Sono tre gli episodi avvenuti negli ultimi dieci giorni. Uno lunedì alla rotonda di Porta Palio, dove uno scooterista di 26 anni è stato urtato da un'auto che si è poi allontanata. Grazie alle informazioni raccolte sul posto gli agenti sono riusciti ad individuare l'automobilista, un ventenne di San Pietro in Cariano convocato al comando, dove gli è stata ritirata la patente ed è stato segnalato all'autorità giudiziaria per i reati di omissione di soccorso e fuga. Un altro episodio è avvenuto giovedì scorso in via Anselmi a San Massimo, dove un furgone Iveco Daily in manovra di parcheggio è stato urtato da una Fiat Punto, con conseguenze seppur non gravi sulla donna alla guida, una quarantaduenne residente in città. La conducente del furgone si è dapprima fermata, ma si è poi allontanata per delle esigenze personali, tornandoluogo solo molto tempo dopo. Gli agenti l'hanno perciò segnalata all'autorità giudiziaria per il reato di fuga. Un altro episodio era avvenuto il giorno precedente, mercoledì, quando un'auto in servizio di noleggio con conducente stava provenendo da stradone Santa Lucia e ha svoltato a destra in via Po, facendo cadere uno scooterista di 54 anni, rimasto leggermente ferito. L'uomo, settantacinquenne veronese, si è allontanato fornendo solo il suo numero di telefono e permettendole di fotografare la targa, violando perciò la norma che impone al responsabile di un incidente di fermarsi in luogo, soccorrere i feriti ed attendere le forze dell'ordine. Nei prossimi giorni entrerà in vigore la modifica legislativa che introduce il reato di omicidio stradale, che prevede pene detentive molto gravi anche per chi si allontana dal luogo di un incidente con feriti legati al suo comportamento. L'aumento di pena da un terzo a due terzi e non può essere inferiore a tre anni in caso di lesioni gravi. La fuga e l'omissione di soccorso sono fatti gravi che tra pochi giorni avranno conseguenze penali gravi, dice il comandante della polizia locale Luigi Altamura, soprattutto sulla patente con la sospensione cautelare fino a 5 anni e revoca alla eventuale condanna per 5 anni. Siamo molto preoccupati dell'incremento e ringraziamo i cittadini che collaborano per fornirci elementi utili ad individuare gli autori dei gravi reati stradali, ha concluso il comandante. L'aiuto dei cittadini in casi simili è prezioso così come quello delle tante telecamere cittadine, valido contributo nelle ricerche. A.V. L'incidente dell'altro giorno via Unità d'Italia: soccorsi allo scooterista, che è in prognosi riservata 1* Buona Pasqua,

Il sindaco Peretti tranquillizza sulla situazione in via Forte Villa

Tracce di amianto sotto la frana Chi passa non corre pericolo

[Redazione]

CASTELNUOVO e PESCHIERA. Il sindaco Peretti tranquillizza sulla situazione in via Forte Villa. Nessun rischio per la salute. Il sindaco di Casteinuovo Giovanni Peretti bandisce gli allarmismi ed esclude che il rinvenimento di materiale contenente amianto tra i rifiuti trovati sotto la scarpata franata lungo via Forte Villa, in territorio di Peschiera, possa essere pericoloso per le persone che, nonostante l'interdizione della via al traffico e al passaggio pedonale, dovessero comunque passare a piedi per raggiungere le proprie abitazioni nel residence Paradiso, che si trova proprio alla fine della via e ricade invece nel territorio di Castelnuovo. La presenza di amianto è confermata nel preventivo della ditta Ecodem di Villafranca, incaricata dal Comune di Casteinuovo di redigere un piano di caratterizzazione e smaltimento dei rifiuti per accelerare i tempi per la riapertura della strada, chiusa ormai dal 22 dicembre seguito alla frana. Il preventivo della ditta evidenzia che è stata riscontrata la presenza di frammenti di lastre di eternit localizzate e che per questo è previsto un intervento per picking (raccolta) superficiale e raccolta di frammenti di eternit, lavori che prima dell'esecuzione dovranno essere vagliati dallo Spisal dell'Ulss 22 (ovvero il Servizio di prevenzione igiene sicurezza ambienti di lavoro) oltre che da Arpav, Provincia di Verona e Comune committente. Il materiale contenente amianto è stato quindi rinvenuto in superficie e non è esclusa la presenza di altri frammenti interrati e non visibili, che comporterebbe un'ulteriore lievitazione della spesa per la bonifica. Ieri abbiamo contattato Ecodem per capire se i frammenti di eternit possono essere pericolosi per chi, ignorando il divieto di transito, dovesse percorrere comunque via Forte Villa a piedi per evitare la strada alternativa, ma al momento la risposta non è arrivata. Quello che sta frenando l'avvio della bonifica è il fatto che si deve decidere chi dovrà in prima battuta sostenerne i costi: l'esecuzione dei lavori spetterebbe infatti al proprietario del terreno, ma con questa persona la comunicazione risulta difficile perché si trova spesso all'estero per lavoro. Proprietario al quale comunque non viene di certo imputato l'abbandono dei rifiuti incriminati, dal momento che i materiali rinvenuti sembrano risalire a decenni fa, mentre il subentro nella proprietà del terreno è più recente. Ieri un tecnico incaricato dal privato ha incontrato sia il primo cittadino di Castelnuovo, Giovanni Peretti, che la sindaca di Peschiera, Maria Orietta Gaiulli. Dividerci la spesa tra amministrazioni comunali e poi chiedere il rimborso al proprietario è una cosa fattibile, dice Orietta Gaiulli a proposito dell'idea avanzata dal suo collega di Casteinuovo, ma sarebbe meglio che si attivasse il proprietario, che ho sollecitato tramite il suo delegato. Giovanni Peretti annuncia intanto che già oggi programmerà una conferenza di servizi con i responsabili dei lavori pubblici dei due municipi per proporre soluzioni utili ad un rapido sblocco della situazione. K.F. Il problema è piuttosto di costi della bonifica e di tempi per l'accordo col proprietario dell'area -tit_org-

Il cane finisce nel dirupo Salvato dai Vigili del fuoco

[Redazione]

CAPRINO. Intervento notturno delle squadre in località Vezzanecane finisce nel dirupo Salvato dai Vigili del fuoco Hanno salvato un cane finito in un dirupo. Fanno anche questo i vigili del fuoco, oltre agli umani, portano in salvo gli animali. È stata una notte di lavoro diversa dal solito per i vigili del fuoco del distaccamento di Bardolino coadiuvati dal nucleo Saf (soccorso alpino e fluviale) del comando scaligero. Era da poco passata la mezzanotte quando i pompieri sono dovuti intervenire in località Vezzane nel Comune di Caprino Veronese per salvare un cocker finito in una scarpata. L'animale, scivolato giù per diversi metri, non poteva più né salire né muoversi in quanto la zona era chiusa da pareti di roccia. I vigili del fuoco si sono calati lungo la scarpata e hanno recuperato il cane affidandolo poi alle cure del suo padrone. Le operazioni di soccorso sono terminate alle 4.30. A. v. Intrappolato tra le rocce in fondo a una scarpata I soccorritori si sono calati e l'hanno tratto in salvo Foto di gruppo con i Vigili del fuoco a intervento concluso Il cocker appena tratto in salvo dalla scarpata in cui era caduto -tit_org-

Monte rosa giovane alpinista austriaco precipita in un crepaccio e muore

[Redazione]

MONTE ROSA GIOVANE ALPINISTA AUSTRIACO PRECIPITA IN UN CREPACCIO E MUORE Tragedia sul Monte Rosa. Ieri un giovane alpinista austriaco di 29 anni è precipitato in un crepaccio nel Canalone Marinelli mentre con un compagno di escursione stava scendendo con gli sci dalla Punta Dufour (4634 metri), sotto la Zumstein. Le squadre del soccorso alpino, in azione sulla parete est del Rosa, sopra Macugnaga, hanno recuperato il corpo senza vita precipitato per 500 metri. Le squadre di soccorritori hanno riportato a valle l'alpinista ferito. Le ricerche sono state rese problematiche dalle condizioni meteo. -tit_org-

L'Anas vara una operazione in tono minore per affrontare un grande problema

Sulla Statale ridotta a discarica scattano le pulizie di primavera

Solo due addetti al lavoro sulle tante pattumiere presenti lungo la 42 ma il 9 aprile entreranno in azione anche i volontari della ramazza

[Claudia Venturelli]

CAPODIPONTE L'Anas vara una operazione in tono minore per affrontare un grande problema. Solo due addetti al lavoro sulle tante pattumiere presenti lungo la 42 ma il 9 aprile entreranno in azione anche i volontari della ramazza. Claudia Venturelli. Le innumerevoli pattumiere che costellano la statale 42 hanno le ore contate; perché le mini discariche di materiali di ogni genere disseminate lungo tutta l'arteria, almeno fino a Capodiponte, dove esiste l'area di sosta più malconcia, stanno per essere rimosse da un'impresa incaricata dall'Anas. NON SARÀ facile, perché al lavoro ci sono solo due operai dotati di un camioncino che si riempie a ogni chilometro; e questo basta per capire la piccolezza dell'investimento fatto dall'azienda delle strade per ridare dignità alla statale, porta d'ingresso e spina dorsale della valle. Ci vorrebbero molte più forze, certo anche molti più soldi, per ripa rare al guaio fatto dall'idiozia dei tanti che ai lati della strada hanno abbandonato davvero di tutto. Bottiglie di plastica e vetro, pacchetti di sigarette, ma anche sacchi interi dell'immondizia. Nei giorni scorsi addirittura il monitor di un vecchio computer che rendeva angosciante lo splendido sfondo della Concarena. Nelle ultime ore gli operai hanno trovato pure un lettore dvd che è stato smaltito così; come se le isole ecologiche e gli investimenti fatti in questi anni nei comuni del territorio fossero una realtà sconosciuta. Gli operai sono stati incaricati di percorrere il tratto da Lovere fino a Cividate compreso; più in su ci penseranno i volontari: muniti di sacco nero e guanti da lavoro raccolgono soprattutto i materiali più ingombranti e più visibili, di metro in metro fino a rendere almeno all'occhio meno attento più pulita un'arteria già devastata da buche e rattoppi ormai troppo vecchi per funzionare. Per carte e cartacce ci vorrebbe un esercito di raccoglitori, ma sicuramente sarebbe un intervento così minuzioso a fare la differenza. Intanto un primo passo, dopo l'interessamento di Provincia e comuni quasi sul piede di guerra, è stato fatto. E a sostenere l'impresa incaricata il 9 aprile ci penseranno i gruppi di protezione civile e un comitato nato per l'occasione, che hanno organizzato una giornata ecologica da Breno a Sonico. Rifiuti di ogni genere abbandonati lungo la superstrada 42. La mini squadra di ripulitori ingaggiata dall'Anas -tit_org-

Cocker nella scarpata Salvato dai vigili del fuoco dopo tre ore di manovre

[Redazione]

Cocker nella scarpata Salvato dai vigili del fuoco dopo tre ore di manovre CAPRINO Il padrone poteva sentire solo i suoi guaiti, ma non riusciva nemmeno a vederlo. Intrappolato in fondo a quella scarpata tra le strette rocce. Un pertugio pericoloso nel quale era precipitato il piccolo cocker salvato la scorsa notte dai vigili del fuoco. L'allarme è scattato poco prima di mezzanotte in località Vezzane, a Caprino. E sul posto, oltre alla squadra di Bardolino, sono intervenuti anche i colleghi del nucleo soccorso alpino-fluviale del comando centrale di Verona. Insomma un'operazione un po' complessa che ha richiesto un certo dispiegamento di forze. Come dimostra anche la sua durata: I vigili del fuoco hanno impiegato circa tre ore prima di raggiungere e mettere in sicurezza l'animale, che è stato poi recuperato e affidato alle cure del padrone. Dopo la doverosa foto ricordo, (e.p.) -tit_org-

FIRMATO L'ATTO

Mincio Po Si uniscono Serravalle e Sustinente = I piccoli trovano l'accordo Serravalle-Sustinente sposi

Firmato l'atto costitutivo, il 9 debutta l'Unione di Comuni lombarda Mincio Po I due enti condivideranno i servizi amministrativi e l'organizzazione degli uffici

[Redazione]

FIRMATO L'ATTO MincioPo Si uniscono Serravalle eSustinente I A PAGINA 33 I piccoli trovano raccordo Serravalle-Sustinente sposi Firmato l'atto costitutivo, I 9 debutta l'UnioneComuni lombarda Mincio Po I due enti condivideranno i servizi amministrativi e l'organizzazione degli uffici i SUSTINENTE-SERRAVALLE È stato firmato sabato scorso, dai sindaci Tiberio Capucci e Michele Bertolini, l'atto costitutivo dell'Unione dei Comuni di Serravalle a Po e Sustinente, denominata "Unione di Comuni lombarda Mincio Po" per l'esercizio associato di una pluralità di funzioni e servizi. Lo statuto dell'Unione è approvato dai consigli comunali di Serravalle a Po e Sustinente. L'Unione ha sede nel Comune di Serravalle a Po, nella sede municipale. Il primo consiglio si terrà il prossimo 9 aprile. L'Unione eserciterà, secondo una propria organizzazione au tonoma, i servizi di organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria, contabile e controllo; organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale che comprendono la viabilità, circolazione stradale e servizi connessi, l'illuminazione pubblica, i trasporti pubblici locali, il servizi idrico integrato, il servizio necroscopico e cimiteriale, lo sportello unico delle attività produttive. Oltre al servizio del catasto, della pianificazione urbanistica ed edilizia, l'attività di Protezione Civile, l'organizzazione del servizio di raccolta porta a porta, i servizi sociali, servizi scolastici, la Polizia Municipale, il servizio anagrafe e statistica. L'Unione, in ogni suo atto e nel sigillo, può fregiarsi del nome di "Unione di Comuni lombarda Mincio Po", e con delibera del consiglio saranno approvati lo stemma ed il gonfalone. La durata dell'Unione viene fis sata in quindici anni, rinnovabili. La costituzione dell'Unione decorre dalla data indicata nelT atto costitutivo. Successivamente alla costituzione, il consiglio dell'Unione può accettare l'adesione di altri Comuni che ne avanzino richiesta, entro il 30 giugno di ogni anno. Ciascun Comune potrà recedere unilateralmente mediante delibera del consiglio. -tit_org- Mincio Po Si uniscono Serravalle e Sustinente - I piccoli trovanoaccordo Serravalle-Sustinente sposi

Concluse le ricerche nel Brenta: il corpo di Isabella non si trova

[Luca Ingegneri]

IN PROFONDITÀ Utilizzato l'ecoscandaglio ma senza risultati positivi Luca Ingegneri Il corpo di Isabella Noventa non è stato gettato nelle acque del Brenta. È la conclusione cui sono giunti gli investigatori della Squadra mobile guidati dal dirigente Giorgio Di Munno, al termine dell'ennesima giornata di ricerche senza risultati apprezzabili. I sommozzatori dei vigili del fuoco di Venezia e Firenze, con l'ausilio delle imbarcazioni inviate dal comando di Vicenza, sotto il coordinamento della sala operativa mobile dei pompieri padovani, hanno setacciato il fiume in lungo e in largo, nelle vicinanze della vecchia stazione ferroviaria di Ponte di Brenta, per un tratto di oltre un chilometro. È stato utilizzato un sofisticato ecoscandaglio che consente di controllare il corso d'acqua in profondità. Tutto inutile. Neanche stavolta sono state rinvenute tracce del cadavere dell'impiegata. Nel tardo pomeriggio i vigili del fuoco hanno fatto rientro alla base. Salvo improbabili colpi di scena, non vi saranno ulteriori ricerche nelle acque del Brenta. Dopo 26 giorni si smette. Procura e polizia sono convinte che Isabella non sia mai stata in acqua. Freddy e Debora Sorgalo se ne sono sbarazzati con modalità tuttora sconosciute a chi indaga. È l'ulteriore contestazione che muoveranno oggi all'autotrasportatore di Noventa, in occasione dell'interrogatorio previsto al carcere Due Palazzi. Si annuncia frattanto un vero e proprio braccio di ferro sulla procura speciale che Freddy ha firmato in favore dell'anziana madre Dolores Rossi davanti ad un notaio. La donna potrà operare con pieni poteri sui conti e sui beni della società Maison Sri, di proprietà del figlio. Gli avvocati delle parti offese, Gian Mario Balduin per la famiglia Noventa e Ernesto De Toni per conto dell'ex marito Piero Gasparini, sono pronti a chiedere il sequestro conservativo delle quote in sede civile, a tutela delle rispettive pretese risarcitorie. -tit_org-

IL PROBLEMA E sull'argine a Vigonza raccolti oltre trenta sacchi abbandonati

Rifiuti , guerra in tre Comuni

A Cadoneghe "eco domenica", a Vigodarzere li trovano dentro le valigie

[Lorena Levorato]

IL PROBLEMA E sull'argine a Vigoriza raccolti oltre trenta sacchi abbandona Rifiuti, guerra in tré Commi A Cadoneghe "eco domenka ", a Vigodarzere li trovano dentrovali Lorena Levorato Cadoneghe Ancora tanti, troppi, rifiuti abbandonati sugli argini dei fiumi. Dopo Vigonza, dove sulle rive del nume Brenta, sono stati raccolti più di 30 sacchetti di rifiuti dai volontari del Padova Carp Team, grazie al patrocinio del Comune di Vigonza e di Etra, domenica scorsa si è svolta la giornata ecologica a Cadoneghe. I volontari di Cadoneghe hanno trovato di tutto: valigie, vecchi stendibiancheria, cassette di plastica, secchi di colore, lampadine, pezzi di mobili, sedie e decine di bottiglie di plastica e di vetro. È stata ritrovata anche una sedia da ufficio con un enorme peluche seduto sopra. Alla giornata dedicata alla pulizia degli argini hanno par tecipato, a Vigonza come anche a Cadoneghe, bambini e adulti, e alcuni ragazzi degli Scout. L'iniziativa è stata organizzata con la collaborazione di Etra che ha fornito ai partecipanti tutto il materiale necessario per prelevare in sicurezza i rifiuti (palette, guanti, sacchetti e pinze). Educazione ambientale e lezione pratica - ha detto il sindaco Michele Schiavo - Un grazie a chi vede, pensa e concretizza. Bravi a tutti i volontari che hanno partecipato e alla protezione civile. E mentre a Cadoneghe i volontari raccoglievano rifiuti, nello stesso giorno qualcuno a Vigodarzere ha abbandonato due valigie, colme di immondizie abbandonate lungo il ciglio della strada di via San Rocco. I bagagli contenevano lampade, vasi in ceramica, bicchieri in vetro, rimasugli di cibo, coperte, scarpe e borse vecchie, e sono state rinvenute dalle guardie ambientali Gadit. Gli agenti hanno verificato, rovistando tra i rifiuti abbandonati, l'eventuale presenza di elementi utili ad identificare l'autore del reato di abbandono rifiuti, e sono in fase di valutazione gli indizi trovati. Purtroppo non c'è limite alla fantasia sui rifiuti abbandonati e come vengono abbandonati, addirittura dentro alle valigie. I quasi 20 chilometri quadrati del nostro Comune sono molti da controllare - ha detto l'assessore all'ambiente di Vigodarzere Moreno Boschello - ma non dobbiamo demordere e continuare con ogni mezzo e con l'aiuto di tutti. Più sentinelle controllano il territorio più disincentiviamo gli incivili ad abbandonare rifiuti. DAPPERTUTTO I volontari impegnati nella raccolta dei rifiuti e le valigie ritrovate a Vigodarzere -tit_org- Rifiuti, guerra in tre Comuni

CONSORZI DI BONIFICA**Frane e alluvioni annunciate: l'importanza della difesa del suolo***[Redazione]*

CONSORZI DI BONIFICA Frane e alluvioni annunciate: rimportanza della difesa del suolo Sala Amos Bernini gremita per la 53esima ricorrenza di San Benedetto. Come ogni anno, le bonifiche hanno festeggiato la festa del santo patrono, che coincide storicamente con il primo giorno di primavera. Numerose le autorità civili, militari e istituzionali. La giornata si è aperta nella storica sede di via Verdi con la presentazione del libro Un paese nel fango. Frane, alluvioni e altri disastri annunciati: i fatti, i colpevoli e i rimedi con l'autore, il direttore de L'Unità Erasmo De Angelis. I consorzi sono il braccio operativo dello Stato nella difesa del suolo - queste sue parole - Il tema delle manutenzioni straordinarie è centrale per questo Paese già di per sé a rischio dissesto per la sua conformazione naturale e su cui pesa una cementificazione a dir poco selvaggia. Va fatto di più per evitare tragedie come l'alluvione del '51, il primo esodo italiano del Dopoguerra. Richiamo locale, poi, nelle parole di Giuseppe Romai numero uno di Anbi Veneto: I consorzi di bonifica san far bene il loro lavoro ma ora bisogna guardare avanti e] rivolgo alle istituzioni perché non si tratta solo di onora quanto dovuto ma investire con decisione sul terrioi specie quello polesano dove i danni e i rischi de subsidenza sono noti e da tempo a tutti. Soddifazione da parte del residente dell'Adige Mauro Visentin che ha elogiato l'opera quotidiana de; angeli custodi, cioè le decine di dipendenti deiconsorzi polesani. -tit_org- Frane e alluvioni annunciate:importanza della difesa del suolo

OCCHIOBELLO**"Assistenti civici" da impiegare come sentinelle del territorio***[Redazione]*

OCCHIOBELLO (I.Bas.) Si chiameranno assistenti civici le figure, previste da un regolamento comunale, che parteciperanno a un corso di formazione e, se giudicate idonee, potranno collaborare con le associazioni Anc, Protezione,civile e Occhio civico ruoli. È questo uno dei punti approvati dalla commissione sicurezza che sta lavorando su alcuni temi e avviando progetti mirati all'informazione e al coinvolgimento della popolazione. Per diffondere la cultura della sicurezza, inoltre, i cittadini riceveranno un vademécum, realizzato dal Comune, che conterrà alcune norme basilari. Le iniziative che stiamo intraprendendo - commenta il presidente di commissione Luca Sgarbi - sono un chiaro segnale che abbiamo a cuore il problema della sicurezza: puntiamo a una partecipazione attiva della cittadinanza. Sulla base di una mozione presentata dal gruppo di minoranza Upc, inoltre, la commissione ha discusso di organizzazione di futuri incontri pubblici con la popolazione alla presenza delle forze dell'ordine.

riproduzione riservata -tit_org-

Alla Mompiani il soffitto perde altri pezzi. Siamo preoccupati

[Redazione]

) Degrado Una settimana fa il crollo di un pezzo di intonaco. Ieri l'ispezione dell'Asl Nell'aula della terza A sedie e banchi sono stati messi negli angoli perché i tecnici del comune potessero mettere in sicurezza il soffitto, da dove nel pomeriggio di lunedì 14 marzo si era staccato un pezzo di intonaco. Ma la situazione alla scuola media Mompiani di via Calatafimi, dopo che si sono tolti i pannelli del controsoffitto che avevano impedito che il materiale finisse sulla testa degli studenti, sembra più grave di quel che si pensasse: Nel mettere in sicurezza il soffitto ci sono stati distacchi di intonaci e altri crolli. Adesso l'aula è veramente inutilizzabile ha spiegato il vicepresidente dell'Isti tuto comprensivo centro 3, Giovanni Pasini. Sul soffitto a volta e' è ima decina di buchi; uno è largo un paio di metri, lascia intravedere la struttura in legno che sta dietro rintonaco chepotrebbe essere stata indebolita da infiltrazioni d'acqua. Ha raccontato Federica Bottari, docente di lettere della terza A, che 12 anni fa nell'aula ci pioveva. Il comune aveva sistemato e messo il controsoffitto. Poi hanno cominciato ad esserci rumori e spostamenti. Fino al crollo di lunedì. I ragazzi sono stati spostati in un'altra aula, che però per i vigili del fuoco è agibile per 15 persone, noi siamo in 20. Ieri mattina alla Mompiani c'erano Asi, che ha fatto un'ispezione sanitaria in tutti i locali, e operai del comune, che hanno valutato le condizioni dell'aula e altri piccoli interventi sulla scuola ha spiegato Pasini. Ma per i genitori il tempo è scaduto: in una lettera indirizzata a sindaco Emilio Del Bono, Curia e rettore del Santuario delle Grazie, cioè la proprietà dell'immobile che il comune ha solo in affitto, scrivono della loro viva preoccupazione per lo stato di abbandono dello stabile, di servizi igienici malfnznzionanti, muffe, infiltrazioni d'acqua, tetto sconnesso, barriere architettoniche, e tornano a chiedere un incontro. Anche perché i ragazzi sono un po' in ansia per questi crolli ha raccontato un genitore; starebbero comunque dando prova di grande maturità per la docente di chitarra ed esercitazioni d'orchestra Anna Compagnoni, anche se nella sua aula a causa di infiltrazioni e umidità sugli strumenti piovono calcinacci, che contribuiscono a danneggiarli. // EL BON. Nuovo crollo. Il soffitto dell'aula della terza A alla Mompiani -tit_org-

Resta schiacciato dal trattore, ferite alle gambe per un 90enne

[Nadia Lonati]

Attimi di paura ieri sera: l'uomo aveva cercato di soccorrere un'auto rimasta in panne ß ßÉÀÈÄÉÆ Nadia Lonati Tragedia sfiorata ieri a Botticino Mattina, con il tentativo di aiutare un conoscente da parte di un novantenne che rischia di trasformarsi in tragedia e il trattore impiegato per portare soccorso che diviene trappola per chi lo guida. Incidente tra il bosco e i campi, ieri sera, a Botticino Mattina con conseguenze che, per fortuna, non sarebbero troppo gravi. Protagonista dell'accaduto, suo malgrado, un novantenne della con trada di San Nicola che, attorno alle 18,30, si è messo alla guida del suo piccolo mezzo agricolo per soccorrere una macchina rimasta in panne in via del Gas. L'incidente. Qui, lungo la strada asfaltata che si arrampica ripida tra i campi coltivati a vigna, i tentativi di smuovere il veicolo non sono però andati a buon fine, motivo per cui, all'incirca trenta minuti più tardi, l'anziano signore ha deciso di fare retromarcia e rientrare a casa. Mentre affrontava la discesa però la situazione ha preso una piega inaspettata: il pensionato ha cercato di cambiare marcia al mezzo, ma questa non si è inserita, facendogli perdere il controllo. Il proprietario dell'automobile bloccata, resosi conto di quanto stava accadendo, ha avuto la prontezza di afferrare l'anziano e strapparlo via dal posto di guida del trattore, evitando che rimanesse completamente intrappolato. La paura. L'uomo, classe 1925, è finito così a terra e, in seguito al rimbaltamento del mezzo agricolo, rimanendo comunque incastrato con le gambe sotto il trattore. Immediato è scattato l'allarme e sul posto sono giunte un'ambulanza e un'auto medica, oltre ai carabinieri del locale comando e i Vigili del fuoco, partiti da San Polo. Non semplici le operazioni di soccorso: l'autogrù e l'autopompa, per le dimensioni considerevoli e, per contro, quelle limitate di via del Gas, sono state obbligate a fermarsi in via San Nicola e via Fontanone, con la sola jeep 4x4 adibita a sollevamento pesante capace di raggiungere il punto dell'incidente. Mentre i soccorritori prestavano le prime cure all'anziano, sempre cosciente e in grado di parlare con gli operatori, i Vigili del fuoco hanno messo in sicu- rezza il trattore finito ruote all'aria, e liberato poi la sede stradale. Per il novantenne non sembrerebbero esserci state conseguenze gravi tuttavia, vista la dinamica dell'incidente e l'età del ferito, ne è stato disposto il trasporto in codice rosso alla Poliambulanza. L'accaduto ha destato viva preoccupazione in paese, con numerose persone che, mentre venivano condotte le operazioni di soccorso a monte, si sono alternate in fondo alla via, in attesa di buone notizie. // Nell'affrontare un tratto in discesa ha perso all'improvviso il controllo del mezzo Apprensione. I Vigili del fuoco al lavoro intorno al trattore -tit_org-

Manutenzione dei fiumi: servono progetti e fondi

[Daniele Piacentini]

È emerso dal convegno sul rischio idrogeologico voluto dalla Rete civica cambiamento climatico e un suolo sempre più impermeabile alle precipitazioni intense trasformano, troppo spesso, in emergenze il normale rischio idrogeologico. Per parlare di difesa del suolo e gestione dei corsi d'acqua nel Bresciano, alla luce della nuova normativa regionale, lunedì sera la Rete civica bresciana con il consigliere regionale del Patto civico Michele Busi ha organizzato un incontro a palazzo San Paolo, in via Tosió 1. Al centro delle riflessioni: rischi e opportunità per il sistema-Brescia. Nella nostra provincia sono infatti quasi 500 i chilometri quadrati - ha detto lo stesso Busi, che è anche membro della Commissione regionale territorio - da tenere sorvegliati per il pericolo di frane, più del 10 per cento del totale, in cui vivono circa 90 mila bresciani. La minaccia di alluvioni ed esondazioni, invece, riguarda il 40 per cento del territorio bresciano e 10 per cento delle imprese. Per cercare di agire non solo sull'emergenza, nelle scorse settimane è stata approvata in Consiglio regionale una legge in materia di difesa del suolo, prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e gestione dei corsi d'acqua. La legge - ha aggiunto il consigliere prevede il potenziamento della manutenzione dei corsi d'acqua, delle opere esistenti e del territorio in genere. Inoltre interviene regolando la governance sulla materia, valorizzando le funzioni di difesa del suolo attribuite agli enti del sistema regionale, in particolare quelle relative ai Consorzi di bonifica. I consorzi. Per questo motivo la Rete civica bresciana ha chiamato a raccolta due ingegneri, Fausto Minelli e Angelo Bergomi rispettivamente presidenti del consorzio del Chiese di bonifica di secondo grado e del consorzio dell'Oglio, con alcuni amministratori locali, come Donatella Marchese, sindaco di Botticino e Giampaolo Turini, sindaco di Calvisano. Per l'ingegner Minelli la novità più importante della normativa riguarda l'invarianza idraulica e geologica oltre che il drenaggio parasostenibile. Per questo ogni urbanizzazione deve prevedere interventi che vadano nel senso di restituire naturalità ai luoghi e in particolare ai molti corsi d'acqua. La crescita dei fenomeni alluvionali è legata sì al clima, ma pure al consumo del suolo che rende molte aree più impermeabili del passato. Non basta intervenire sull'emergenza dopo un'alluvione, servono capacità progettuali e fondi per una manutenzione diffusa del territorio. Interventi che devono essere coordinati a livello sovracomunale: in questo senso, ha aggiunto Bergomi, consorzi come quello dell'Oglio, che è già centro di competenza di protezione civile, sono in prima fila. Attenzione quindi a bollare tutti gli enti intermedi come inutili: sì alla razionalizzazione, ma considerando attività e competenze di ognuno, anche per ovviare alle preoccupazioni degli amministratori, a cui è demandato il controllo del reticolo idrico minore, senza però, per ora, un'adeguata politica di investimenti economici. // DANIELE PIACENTINI Michele Busi: Nel Bresciano la minaccia di alluvioni riguarda il 40 per cento del territorio e il 10 per cento delle ditte -tit_org-

Prime risposte al mistero dello sparo

[Redazione]

Nelle immagini di video sorveglianza ci sarebbe la prova dell'incidente. Stabilire chi ha sparato e perché. E soprattutto se l'ha fatto consapevolmente. Farlo non dovrebbe essere una questione di particolare complessità per i carabinieri della Compagnia di Verolavecchia e della stazione di Gambara, che dalla tarda mattinata di lunedì si occupano dell'esplosione avvenuta in via Salvo d'Acquisto a Gottolengo e di quel proiettile finito nell'addome di un 36enne di origini siciliane che risiede propriouna delle villette a schiera della via. Per dare una risposta all'enigma, gli inquirenti sono partiti dalla pistola di piccolo calibro trovata nell'abitazione dell'uomo ferito. I militari della Sezione investigazioni scientifiche hanno compiuto gli opportuni rilievi proprio sull'arma ed ora sono in attesa dell'esito. Serviranno alcuni giorni per avere i risultati delle analisi compiute e per risalire all'identità di chi ha impugnato quell'arma. Utili, per non dire decisive, ai fini dell'inchiesta non saranno solo i risultati delle indagini balistiche, ma anche le immagini registrate dall'impianto di video sorveglianza fatto installare in quella zona dall'amministrazione comunale pochi mesi or sono. La pista più accreditata, dalle stesse immagini, è quella dell'incidente domestico. Secondo questa versione il 36enne, trovato in un lago di sangue dal figlio non ancora maggio renne, stava maneggiando la pistola quando è partito il colpo che ha rischiato di stroncarlo. Puntuale l'allarme, lanciato dal ragazzino, tempestivo l'arrivo dei soccorsi, atterrati dal cielo insieme all'eliambulanza inviata dal 112. Il ferito è stato trasferito all'Ospedale Civile, dov'è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. I medici gli hanno rimosso il proiettile dal costato. L'uomo se l'è vista brutta, è dolorante, ma anche fuori pericolo. La sua prima notte in ospedale è passata con comprensibili dolori all'addome. Fortuna per lui dolori destinati a svanire nel giro di qualche giorno. Giusto il tempo del quale avranno bisogno gli inquirenti per risolvere e chiudere il caso. // Indagini. I carabinieri sul teatro dello sparo di lunedì mattina -tit_org-

Villanuova**Oggi va in scena la Via Crucis vivente***[Redazione]*

Villanuova Questa sera, con partenza alle 20.30 dal piazzale antistante al cimitero in via IV Novembre, è in programma una Via Crucis vivente per le strade del paese. Una cinquantina i personaggi in costume che daranno vita alla rappresentazione della Passione di Cristo. L'iniziativa è promossa dalla Parrocchia, con la collaborazione del Comune, del Gruppo alpini e della Protezione civile di Roè Volciano. =ò.1ß:à IÄ-SE

Via le sterpaglie: l'ex campetto rinasce per i bimbi

[Egidio Bonomi]

Via le sterpaglie: l'ex campetto rinasce per i bimbi Lumezzane Ospiterà le attività della materna di Valle che segue il metodo Montessori Non sarà più il regno dei rovi e delle sterpaglie l'ex campetto di calcio della frazione Valle, abbandonato com'era da decenni, Era stato fatto costruire (non senza forte impegno) dal mai dimenticato parroco, don Roberto Guenzati, poi era divenuto accidentato campo di trial per l'allenamento dei motociclisti appassionati di tale disciplina e infine era stato lasciato al caotico lavoro della natura. Lavori in corso. Ora, invece, su progetto della scuola materna di Valle che ha adottato il metodo Montessori, nonché grazie all'associazione Mato Grosso, l'ampio spazio a ridosso del torrente Gobbia vivrà di nuova vita. Il metodo Montessori, infatti, prevede non solo lezioni teoriche, ma pure applicazioni ludico-pratiche e visive, così, con l'aiuto deitren- tacinque volontari della Protezione civile, è stata ripulita di piante e siepi, a colpi di ruspa e manualmente, tutta l'area, peraltro già occupata in parte dal Mato Grosso che vi ha avviato una piccola attività commerciale di legna da ardere. Galline e pecore. Il progetto prevede la realizzazione dell'orto a terra e in vasche rialzate per consentire anche l'attività dei soggetti disabili; poi, uno stagno per la fauna acquatica, un recinto dove collocare gli animali, visto che molti bambini e ragazzi di oggi hanno una percezione inanimata del pollame, pronto per essere cucinato, mentre bovini, caprini, ovini, e animali in genere, vengono conosciuti soltanto in fotografia o nei filmati. Boom di generosità. Un ulteriore spazio verrà riservato alla pet terapia: la Cooperativa Cvl, che si occupa dell'inserimento dei disabili al lavoro, farà provare ai suoi assistiti la salutare emozione di cavalcare. La somma necessaria (circa 35mila euro) a ridare vita all'ex campetto di calcio della frazione Valle è stata presto raccolta a Lumezzane dove, va ribadito, se si chiede si ottiene sempre, per quell'irripetibile sensibilità difficilmente riscontrabile altrove. Tra l'altro, anche la scuola dell'infanzia, a suo tempo, era stata realizzata da don Roberto. Adesso la sua preveggenza trova mirabile seguito con l'attività montessoriana nel campo di calcio che fu. // ECIDIO BONOMI La comunità ha contribuito al progetto elargendo 35mila euro In prima linea molti volontari -tit_org- Via le sterpaglie:ex campetto rinasce per i bimbi

MONTECAMPIONE**Lettere al direttore - Grazie a quanti mi hanno soccorso sulla pista da sci***[Anna Cavassa]*

LETTERE AL DIRETTORE MONTECAMPIONE Grazie a quanti mi hanno soccorso sulla pista da sci Le chiedo il favore di usare la Sua cassa di risonanza per poter ringraziare pubblicamente tutte le persone che domenica scorsa 13 marzo a Montecampione sulla pista del Doss mi hanno soccorso dopo essere stata investita da uno snowboardista. I ricordi sono ancora vivi e dolorosi ma gli sguardi le attenzioni le cure che mi sono state prestate rimangono il mio rifugio anche adesso che sono a letto con una costola fratturata e una distorsione rachide cervicale. Alfredo, Davide, Gabriele (uno sciatore che ha smesso di sciare per soccoremii) sono gli angeli che mi hanno fatto compagnia fino all'arrivo dell'ambulanza. A Elena, Silvia ancora grazie per avermi scaldato le mani accarezzato e asciugato le lacrime, a Cristina per essersi presa cura delle mie bimbe Elisabetta e Stefani a. A tutto il gruppo sci Age Orne per essermi stato vicino. Dopo l'incidente posso dire a gran voce a tutti gli amanti dello sci usate sempre il casco: se non l'avessi avuto probabilmente oggi non potrei ringraziare nessuno! // Anna Cavassa Ome -tit_org-

Frana la montagna Travolto sentiero Cai

[Luigi Cristina]

Ieri mattina si è staccata una parte di un costone dello Zevola. Luigi Cristina Nessuno si è fatto male ma il rischio corso è stato alto. Ieri mattina dal monte Zevola, che fa parte del gruppo Tré Croci, si è staccato un costone di roccia. Erano circa le 7 e venti del mattino quando nella zona del vajo stretto di San Paolo pietre di grosse dimensioni mischiate alla neve hanno travolto tutto quello che hanno incontrato lungo il percorso e sono cadute a valle con grande velocità. La frana ha coinvolto il sentiero 120 del Cai, uno dei più gettonati dagli amanti delle Piccole Dolomiti che dal rifugio "Cesare Battisti La Gazza" porta alla zona delle Montagne, vale a dire sopra il comprensorio sciistico di Recoaro Mille. Testimone oculare, fortunatamente illeso, è stato Ruggero Bianco, di Montecchio, titolare di due stazioni di servizio ma appassionato di scialpinismo. Racconta quanto accaduto ancora scosso: Ho visto staccarsi un costone di roccia dal monte Zevola e in pochi secondi il materiale era a valle, un battito di ciglia. Un fiume di 200 metri, largo 20, con all'interno sassi molto grandi in mezzo alla neve è passato non lontano da dove mi trovavo. Per fortuna nessun escursionista è stato travolto. Vicino a me c'erano anche un paio di coppie. La zona è molto gettonata sia in inverno che d'estate. Quando la neve sarà sciolta si potranno capire i danni che il sentiero ha riportato, vale a dire se basterà una ripulita sgombrando il passaggio dal materiale oppure nel caso peggiore se il sentiero dovrà essere ricostruito perché inagibile. In questo periodo sono molti gli appassionati che di buon mattino sfruttando la neve ancora congelata armati di ramponi e piccozze salgono lungo i vaji. Ce ne sono molti e apprezzati. Per quanto riguarda il pericolo valanghe Paolo Dani, responsabile del Soccorso alpino Valdagno-Recoaro osserva che il pericolo non è elevato ma sicuramente è meglio evitare le ore calde nelle giornate di sole. Il gestore del rifugio "La Gazza" Marco Comale consiglia: A causa della slavina nel Vajo Stretto di San Paolo si consiglia di prendere al bivio di Malga Rove il sentiero invernale delle ciaspole che è contrassegnato dal cartello blu e bianco. Questa deviazione esce nel tornante sotto il rifugio e allunga il tragitto di 15 minuti ma bypassa la zona franata. Grandi parti di roccia miste a neve hanno invaso la via. Un escursionista: Un fiume in piena lungo 200 metri -tit_org-

Protezione civile e allarme rischi naturali Summit a Villa Recalcati

[Redazione]

Varese L'ASSESSORE regionale alla Sicurezza, Simona Bordonali, partecipa oggi al convegno Comuni, Protezione civile e sicurezza. Direttive regionali e altri aggiornamenti normativi, in programma alle 14.30 a Villa Recalcati, relativo all'aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali. -tit_org-

Fontanini chiede il rispetto del referendum

[Redazione]

Fontanini chiede il rispetto del referendum Il presidente della Provincia di Udine Fontanini ha ribadito al ministro Costa la necessità dell'ingresso di Sappada In Fvg, nel rispetto della volontà popolare espressa nel referendum. Fontanini nei giorni scorsi aveva pure bocciato la proposta delta presidente Serracchiani di un coinvolgimento dell'intero Bellunese, in seguito ha rilevato l'illegittimità del trasferimento della partecipazione dalla Provincia alla Regione delle quote di Autovle Venete e relativo patrimonio, conseguente all'articolo 32 commadella legge 3/2016 "Norme di riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, Ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca, di protezione civile, di edilizia scolastica, di istruzione, di diritto allo studio nonché di modifica di altre norme In materia di autonomie locali e di soggetti aggregatori della domanda", approvata a febbraio. Ciò consente alla Regione di acquisire la titolaritàdelle azioni della Provincia (lo stesso vale per Gorizia e Trieste) dalluglio. Un depauperamento di un patrimonio i cui proventi hanno consentito di arricchire, anche in misura significativa, la disponibilità finanziaria dell'Ente per gli scopi istituzionali. La Regione ha osservato Fontanini non costituisce un ente sovraordinato rispetto alla Provincia e, per quanto dotata di particolari attribuzioni, non può considerare questa Provincia alla streguadi un entestruamentale cui sottrarre funzioni e anche risorse proprie. SettKdtiatìsaìmaEostìU à.. -, as s.,. -! -tit_org-

Scandalo dei Volontari, la rabbia del fondatore Hanno distrutto tutto

[Sergio Baccilieri]

Scandalo dei Volontari la rabbia del fondatore Hanno distrutto tutto Fino Mornasco. Renzo Tollardo era stato presidente fino al 2014: Hanno voluto cacciarmi a ogni costo E in 12 mesi hanno rovinato dodici anni di lavoro FINO MORNASCO SERGIO BACCILIERI In dodici mesi hanno distrutto dodici anni di volontariato. Renzo Tollardo, fondatore e presidente dei Volontari del Lario fino alla fine del 2014, vuole parlare della sua associazione, la protezione civile dalla quale si è completamente dimesso all'inizio di marzo. Associazione che proprio nei giorni scorsi ha rinnovato il direttivo, primo passo per cancellare lo scandalo seguito alla "sparizione" di 37 mila euro dalla cassa. Aveva pubblicamente sostenuto, l'ex presidente Tollardo, di aver fatto un passo indietro per motivi personali ma, aggiunge oggi, non aveva detto tutta la verità. No, in realtà avevo dato le dimissioni da presidente più di un anno fa perché era diventato impossibile lavorare con le persone che oggi guidano i volontari - racconta Tollardo Hanno fatto di tutto per cacciarmi, per mettermi i bastoni tra le ruote, volevano a tutti i costi prendere il mio posto. Ho ceduto e mi sono fatto da parte, purtroppo in un solo anno Fat tuale direttivo ha distrutto tutta la storia della nostra associazione. I primi problemi I problemi sono esplosi con la vicenda di Paolo Riva, ex responsabile dei volontari, denunciato a fine febbraio dalla stessa associazione per appropriazione indebita: dalla cassa comune aveva prelevato nell'arco di sei mesi 37mila euro sostenendo di aver prestato questa somma ad una persona in difficoltà. Per completezza occorre ricordare che i Volontari del Lario sono una onlus privata, ma vivono dei finanziamenti degli otto Comuni convenzionati. Una bruttissima storia, sì, ma dov'erano i membri del direttivo? - spiega ancora Tollardo - Loro dovevano controllare, vigilare, verificare. La colpa non può essere addossata soltanto al singolo. Appena scoperto l'episodio ho consigliato ai responsabili di fare un passo indietro, di denunciare l'accaduto, io mi sono reso disponibile per cercare di sistemare subito le cose, soprattutto dando rassicurazioni ai sindaci dei Comuni convenzionati. Non l'hanno fatto, anzi mi hanno allontanato screditandomi agli occhi degli altri volontari. I risultati si sono visti, circa 27mila euro non sono tornati in cassa e molte amministrazioni comunali hanno perso la stima e la fiducia nei volontari. L'assemblea dei soci Ora l'assemblea dei soci ha votato Luca Pedroncelli come nuovo presidente. Non so con che coraggio, era già presidente pro tempore e il direttivo per tre quinti è rimasto lo stesso - dice Tollardo - io ora preferisco tagliare completamente tutti i ponti. Una volta date le dimissioni da presidente ero rimasto all'interno dell'associazione come capo squadra, anche soltanto per fare il padre putativo dei volontari, volevo essere una figura di garanzia. Adesso non ci sono più le condizioni per restare, preferisco dimettermi da qualsiasi incarico e allontanarmi da una associazione nella quale non mi riconosco più. Insieme a me hanno lasciato tanti altri volontari, è un vero peccato, dopo dodici anni di lavoro e sacrifici vediamo sfumare la credibilità della protezione civile di Fino Mornasco. Renzo Tollardo, fondatore dei Volontari del Lario di Fino Mornasco -tit_org-

Ancora incidenti E la Statale Regina ritorna sotto accusa

[Daniela Colombo]

Laglio. Tré scontri nella sola mattinata mentre lunedì un pensionato è stato mandato fuori strada da un pirata Traffico impazzito, lunghe code e le solite polemiche LAGLIO DANIELA COLOMBO i.,_____ (Due incidenti in due giorni. La stagione turistica non è ancora entrata nel vivo. Eppure sono bastati un paio di giorni di bei tempo - e di traffico un po' più intenso del solito per riproporre alla ribalta della cronaca il problema dei problemi: l'impressionante volume di traffico lungo la strada Regina. Soccorsi sul posto Nella sola mattinata di ieri, per fare un esempio, i soccorritori sono stati costretti ad uscire tré volte a sirene spiegate. Per dirigersi a Laglio, per l'appunto, a Domaso e a Géra Lario, come riferiamo nell'altro articolo. Insomma, un bilancio che autorizza - al di là del bilancio non particolarmente grave - a lanciare alto un grido d'allarme in attesa del traffico che verrà. L'incidente di ieri, intorno alle 8.45, è avvenuto all'altezza alla pasticceria "Lagolosi", nella frazione di Torriggia. Tré le vetture coinvolte; la dinamica è ancora in fase di accertamento da parte di carabinieri e Vigili del Fuoco, subito intervenuti, mentre le persone non sem brano aver riportato ferite serie, anche se sono state trasportate in ospedale per le verifiche del caso. L'incidente ha coinvolto un ragazzo di 21 anni e altre due persone rispettivamente di 48 e 51. Il traffico è rimasto bloccato per più di un'ora in entrambi i sensi di marcia, con le vetture costrette a deviare sulla Regina Vecchia, più stretta e quindi difficile da percorrere, soprattutto per grossi mezzi e autobus. Sul posto era presente (ftiori servizio) l'agente di polizia Marina Aversa che si è immediatamente attivata per regolare il traffico e rilevare l'incidente. L'appello del sindaco di Laglio Roberto Pozzi è solo uno: prudenza. Credo opportuno precisare come all'impegno profuso dalla Polizia Locale debba corrispondere da parte degli automobilisti un corretto comportamento. La prudenza è indispensabile. Lunedì, invece, nel tardo pomeriggio era accaduto sempre a Laglio un episodio ancora più grave all'altezza del bar Bersagliere. Un'auto con a bordo un uomo di 78 anni è stata speronata da un'altra vettura, il cui conducente che si è poi data alla mga, senza prestare soccorso all'anziano rimasto ferito dopo avere sbattuto contro il muro che costeggia la strada. Episodio gravissimo che, per fortuna, non sembra avere avuto conseguenze drammatiche. Auto incolonnate Purtroppo gli scontri sulla Statale Regina sono all'ordine del giorno; c'è chi parla di "Regina assassina", chi punta il dito sulla distrazione dovuta spesso all'uso improprio di dispositivi elettronici. Il problema velocità è presumibilmente la causa principale degli scontri. I rettilinei invogliano automobilisti e motociclisti a premere eccessivamente sull'acceleratore, senza rispettare i limiti di velocità, padroni di eccessiva sicurezza, mettendo a repentaglio la propria incolumità e quella altrui. 11 problema è presente soprattutto durante i week-end di bei tempo, quando la mobilitazione verso l'alto lago è considerevole. Il rombo dei motori accompagna tutto il fine setti mana, anche se non si tratta di un circuito, bensì di una strada statale che, se ignorate le regole e ilimiti, può rivelarsi pericolosa se non addirittura fatale. Tante cause: alta velocità, telefonini e strada inadatta Lo scontro avvenuto ieri mattina a Laglio lungo la Regina -tit_org-

Auto si ribalta dopo lo scontro, incrocio sotto accusa

[Redazione]

Cirimido Tanta paura eri poco dopo le 14 per un incidente sulla Provinciale 32 Tanta paura, ma conseguenze alla fine limitate per le persone, per un incidente sulla Provinciale 32 all'altezza della concessionaria Toyota. L'ennesimo a detta dei residenti che si sono lamentati anche nei confronti della polizia locale arrivata sul posto per i rilievi. Da una prima ricostruzione all'origine dello scontro, poco prima delle 14 di ieri, ci sarebbe una mancata precedenza. Coinvolte due auto: un Suv condotto da un automobilista del paese rimasto illeso e una Clio finita ruote all'aria sulla carreggiata. Sul posto una ambulanza e la Croce Rossa di Lomazzo che ha trasportato l'uomo che viaggiava sulla Renault all'ospedale di Tradate per accertamenti. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Lomazzo e i tecnici di Ambiente e salute. L'incidente con in primo piano la Clio ribaltata FOTO CASTELLI -tit_org-

Il sindaco di Alserio con gli alpini Pulisce la fontana di Albavilla

Esperto. Stefano Colzani, marmista, non ha esitato ad aiutare gli amici E punzecchia la collega: Se vuole ricambiare il favore, il lavoro non manca

[Simone Rotunno]

Il sindaco di Alserio con gli alpini Pulisce la fontana di Albavilla. Esperto. Stefano Colzani, marmista, non ha esitato ad aiutare gli amici E punzecchia la collega: Se vuole ricambiare il favore, il lavoro non manca. ALBAVILLA SIMONE ROTUNNO i.; Il sindaco ripulisce la fontana del Priel, ma non si tratta del primo cittadino del paese. Al lavoro dentro la fontana si è calato il collega sindaco di Alserio Stefano Colzani insieme al gruppo degli alpini di Albavilla. Niente lavoro per il sindaco albavillese in suo soccorso è arrivato il giovane, temprato e tenace sindaco della vicina Alserio, che con le sue conoscenze da marmista ha messo mano alle incrostazioni calcaree in piazza Fontana, proprio dietro alla chiesa parrocchiale di San Vittore. Colzani, 38 anni, da sempre marmista, ha collaborato di buon grado con gli alpini per ripulire la storica fontana albavillese, che sorge a fianco del Priel. I nostri Comuni da sempre collaborano. Inevitabile dare una mano all'antico lavatoio del Priel. Impegno. La Casteinuovo ha lasciato ben volentieri il lavoro al collega alseriese e agli alpini del paese e scherza sull'accaduto: Non è che io non abbia lavorato e Colzani invece passa per quello che ha fatto tutto - sbotta, sorridendo - Devo esprimere gratitudine ovviamente al collega Colzani e a tutti gli alpini di Albavilla, gruppo a cui lo stesso Colzani appartiene, per quello che hanno fatto: hanno dedicato ore di lavoro gratuito per ripulire la fontana. Se avessimo dovuto farlo come Comune avremmo dovuto spendere dei soldi che così sono stati risparmiati. Collaborazione. Colzani, dal canto suo, commenta con una battuta: Se il sindaco Casteinuovo vuole dare una mano ad Alserio, le trovo sicuramente qualcosa da fare per ricambiare il favore - commenta - Tra le nostre due amministrazioni esiste una forte collaborazione reciproca: gli alpini mi hanno chiesto una mano come marmista e l'ho fatto volentieri. Del resto sono stato anche io alpino nel lontano 1996. Spesso Albavilla con la sua protezione civile e i suoi volontari ci ha aiutato ad Alserio; giusto e logico quindi ricambiare il favore. Insomma, uno scambio reciproco di cortesie che produce effetti benefici al bene pubblico e alle casse pubbliche. In questo caso la fontana del paese è tornata come nuova grazie all'impegno degli alpini volontari. -tit_org-

Via rifiuti e sterpi: rinascono i sentieri

[Redazione]

Via rifiuti e sterpi: rinascono i sentieri. La protezione civile di Mariano all'opera nei boschi della città. Lo scorso weekend, i volontari hanno restituito alla cittadinanza i sentieri comunali che si snodano nella zona di Sant'Ambrogio, al confine con Giussano. Sono interventi ambientali che facciamo ogni anno - spiega Antonio Del Fante, responsabile della protezione civile - Monitoriamo le zone che hanno più bisogno di un ripristino. Le stradine sono state liberate da rami, rifiuti e altri ostacoli che impedivano il passaggio. E ora i marianesi potranno fare una passeggiata senza problemi. Gli interventi saranno completati nel giro di due settimane. A inizio marzo, i volontari della protezione civile erano già intervenuti nel sottopassaggio di via dei Vivai, che si era allagato a causa della forte pioggia. S.Dea. - tit_org-

Toti a Chiavari per il Chiarella, il porto, le spiagge e la Colmata

[Redazione]

LEVAGGI: GLI FARÒ CONOSCERE LA CITTÀ Mercoledì l'avvio dei lavori dei nove alloggi per indigenti CHIAVARI. Giovanni Toti in visita a Chiavari. Sarà la prima, in veste ufficiale di presidente della Regione, e coinciderà con la posa della pietra numero uno degli alloggi per indigenti, da realizzare al centro Chiarella di Sampierdanne. L'appuntamento è per mercoledì prossimo, alle 11. L'inaugurazione del cantiere, finanziato anche grazie a un contributo regionale di 500 mila euro, non sarà l'unica tappa della trasferta chiavarese di Toti. Vorrei accompagnarlo sul lungomare per mostrargli il porto turistico ampliato e inaugurato pochi giorni fa, la nuova passeggiata, le spiagge, l'intervento di riqualificazione che cambierà il volto del quartiere di Preli spiega il sindaco di Chiavari, Roberto Levaggi - È mia intenzione anche portare il presidente in Colmata per mostrargli l'immenso polmone a disposizione della città, e non solo, sul quale l'Ambito territoriale ottimale e la Città metropolitana vorrebbero costruire il depuratore unico del Tigullio Orientale. Quella della prossima settimana, dunque, sarà una mezza giornata chiavarese per il presidente della Liguria. I nove alloggi del centro Chiarella rappresentano l'inizio di un più ampio progetto (firmato dall'architetto Marina Tiscornia) destinato all'accoglienza. Il terzo piano sarà destinato a strutture per singoli o coppie in temporanea emergenza. Il piano terra, invece, ospiterà il dormitorio per una ventina di senza tetto (che potranno usufruire del servizio per soste di pochi giorni) e, in caso di calamità naturali, alla sistemazione di eventuali sfollati o persone che non possono raggiungere le loro abitazioni. Il dormitorio, infatti, è finanziato anche con fondi provenienti dalla protezione civile. Toti sarà accompagnato dall'assessore all'Urbanistica, pianificazione territoriale ed edilizia, Marco Scajola, e, forse, dal collega alla Difesa del suolo, Giacomo Giampedrone. D.BAD. Giovanni Toti a Chiavari - tit_org-

Trent'anni fa l'inquinamento dell'acquedotto di Casale

Veleni nella falda, acqua non potabile per oltre un mese

[Mauro Facciolo]

Trent'anni fa l'inquinamento dell'acquedotto di Casale Veleni nella falda, acqua non potabile per oltre un mese. Era la sera del 24 marzo 1986, un lunedì. Trent'anni fa. Alle 18 il sindaco Riccardo Coppo firmava l'ordinanza con cui vietava l'uso a scopi alimentari dell'acqua di Casale. Cominciava così un'emergenza che si protrasse per circa 40 giorni. A provocarla fu una discarica abusiva scientificamente progettata per disperdere nel sottosuolo ettolitri di liquidi che in realtà andavano portati in impianti speciali per essere smaltiti. Invece, finirono nella falda sottostante e, di lì, raggiunsero i pozzi dell'acquedotto, distanti circa 400 metri, inquinandoli. Nell'acqua, che emanava un odore sgradevole, vennero trovate sostanze, soprattutto fenoli, in quantità tale da non renderla velenosa, né tossica, ma sicuramente non potabile. Con mobilitazione, disagi diffusi, costi ingenti per la collettività. L'emergenza. Per oltre un mese ci si dovette rifornire di acqua alle cisterne. Subito dopo la firma dell'ordinanza, in città si scatenò un passa parola che in alcuni momenti mandò in tilt i collegamenti telefonici. Nelle strade, le auto dei vigili urbani e delle altre forze dell'ordine passavano per avvisare con gli altoparlanti la popolazione di non utilizzare l'acqua. Vennero allestite cisterne e arrivarono autobotti per la distribuzione di acqua potabile. Nelle settimane successive giunse anche il potabilizzatore della Protezione civile, usato nelle calamità, in grado di confezionare migliaia di sacchetti di acqua potabile in tempi brevissimi. L'inchiesta. Nel frattempo, partì un'inchiesta della magistratura per fare luce sull'inquinamento. La coordinava il procuratore capo della Repubblica Marcello Parola. Partendo dal proprietario dell'area in cui era stata realizzata la discarica abusiva, a Santa Maria del Tempio, già il 28 marzo si arrivò all'esecuzione di quattro arresti (e negli anni successivi ci furono i processi e le condanne). Nel mirino la Ecosystem, un'azienda monferrina specializzata nello smaltimento di veleni. Il dopo emergenza. Per superare la crisi, Casale dovette collegare la rete idrica ad altri pozzi, sull'altra sponda del Po. Venne inoltre realizzato un collegamento di emergenza (ancora utilizzabile) con l'Acquedotto del Monferrato. In città si susseguirono le visite di ministri, sottosegretari, esponenti politici di vario livello, esperti, tecnici. Ci fu l'invasione del circo mediatico, con collegamenti in diretta tv, paginate sui giornali. L'emergenza si concluse solo verso metà aprile, quando nelle tubature ricominciò a scorrere acqua potabile. Come per la lotta all'amianto, determinante e incisiva fu l'azione del sindaco Riccardo Coppo, che per tutto il periodo dell'emergenza rimase praticamente sempre in municipio. E come per l'amianto, da Casale ci fu un appello per quanto riguarda la tutela dell'ambiente. Lo lanciò lo stesso Coppo: Da Casale deve partire un segnale d'allarme per l'introduzione nella legislazione del grave reato ecologico. E in effetti anche la drammatica esperienza casalese contribuì a conseguire questo obiettivo. Su La Stampa La Stampa diede la notizia dell'emergenza idrica il 25 marzo 1986. è BYNCNDAL0JNiDiHSTT -tit_org- Trent anni fa inquinamento dell'acquedotto di Casale

TOLTI I "VELI"

Santa Barbara, torna a splendere = Santa Barbara rinasce: ricostruita la lanterna sconfitto il terremoto*[Paolo Bertelli]*

IlCI I" Santa Barbara, torna a splendere La cupola liberata dalla copertura: battuto il terremoto à Santa Barbara rinasce: ricostruita la lanterna sconfitto il terremoto di Paolo Bertelli Per chi come me era presente al crollo della parte sommi tale del campanile di San -ta Barbara, quel terribile 29 maggio 2012, poter rivedere perfettamente ricostruita la parte perduta, a meno di quattro anni dalla drammatica ricorrenza, è un risarcimento. Quel giorno nefas, con notizie incontrollate che si rincorrevano, erano presenti ai piedi della torre campanaria alcune persone. Oltre al delegato vescovile per i beni culturali mons. Granearlo Manzoli (il vescovo mons. Roberto Busti era rimasto a lungo in piazza Castello per poi dirigersi verso altri luoghi "critici" della dio cesi), anche l'architetto Alessandro Camperà, lo storico dell'arte della Soprintendenza Stefano L'Occaso, gli eroici Vigili del Fuoco, l'architetto Giovanni Mori e alcuni giornalisti, tra i quali il fotografo della Voce Luigi Barlera, Giulio Cisamolo di Telemantava e il fotografo e console TCI Toni Lodigiani. più alcune altre persone. In quella giornata di dolore, solo per miracolo non ulteriormente funestata da lutti, il crollo della lanterna del campanile fu un simbolo. Come un simbolo è, ora, la ricostruzione e la restituzione alla città del suo storico profilo. Un intervento tecnico spettacolare (chi non ricorda la gru alta 108 metri, gli operatori sospesi nel vuoto con delle funi, le enormi strutture montate in piazza e applicate con un lavoro di altissima ingegneria?), che si lega a figure quali l'architetto Marco Fasser della Soprintendenza di Brescia, ai Vigili del Fuoco, e agli addetti del cantiere. Se l'inaugurazione ufficiale si terrà sabato 9 aprile, già poter vedere, seppur tra qualche tubo innocenti, "il miglior campanile d'Italia" finalmente risanato, è certamente un meraviglioso dono di Pasqua. Ai Nio Il particolare del cupolino del campanile di Santa Barbara e, alla colonna a lato, il lavori di smontaggio dei ponteggi (Foto 2000). Sotto: la torre campanaria vista dalla Sala dello Specchio di Palazzo Ducale nel 2001, il crollo del 29 maggio 2012 (Foto Bertelli) e ripresa ieri -tit_org- Santa Barbara, torna a splendere - Santa Barbara rinasce: ricostruita la lanterna sconfitto il terremoto

Malles Venosta

Marcona alla guida della Croce bianca

[Redazione]

MALLES VENOSTA MALLES VENOSTA GianlucaMarcona è stato eletto per i prossimi 4 anni alla guida della sezione della Croce bianca di Malles Venosta. Sua vice è Daniela Jóos. Nella sala riunioni al centro della protezione civile di Malles si è tenuto l'annuale appuntamento dell'organizzazione di soccorso. Presenti, tra gli altri, oltre ai soci, anche il decano don Stefan Heinz e, per il Comune, l'assessore Marion Januth, esponenti del soccorso alpino e dei vigili del fuoco volontari. Appena eletto, Marcona non ha mancato di sottolineare il significato e lo spirito che accomuna gli appartenenti alla sezione: Ci unisce lo spirito di solidarietà, la nostra è una grande famiglia a disposizione degli altri, chiamata sempre a dare il meglio di sé. Attualmente la sezione della Croce bianca di Malles conta 52 volontari e sette dipendenti fissi, oltre a un giovane in servizio civile volontario. Ventiquattro ragazzi e ragazze tra i 15 e i 18 anni fanno parte del gruppo giovanile. Anno dopo anno si contano sempre nuovi adepti. Da segnalare tra i nuovi soci anche il generale degli alpini Angelogiulio Di Pietro, transitato di recente in ausiliaria. Premiati anche due giovani volontari per i 10 anni ininterrotti di servizio nella sezione: Tanja Pro fanter e Angelika Thanei. Del consiglio direttivo fanno parte Youness Gha2ali, Peter Kofler, Vera Theiner e HildegardWeisenhom. (b.p.) L'assemblea della Croce bianca di Malles Venosta - à.? ' ' -tit_org-

Un altro albero crolla in Vanchiglietta

[Redazione]

Un albero caduto sul lungo Po Antonelli ha allarmato i residenti del quartiere Vanchiglietta. L'arbusto è crollato in direzione del fiume e non lungo la strada, evitando così pericoli e possibili incidenti. In particolare il coinvolgimento di passanti o di mezzi in sosta. Sul luogo dell'incidente è subito intervenuto l'assessorato all'Ambiente del Comune di Torino, per verificare le cause che hanno portato al misterioso crollo. Si tratta, con probabilità, di un cedimento dovuto all'ultima nevicata - spiegano da Palazzo Civico -. Ma i nostri tecnici stanno effettuando ulteriori controlli. Approfondiremo la situazione nei prossimi giorni. A chiedere chiarezza sull'albero caduto è il consigliere della Lega Nord della circoscrizione Sette Alessandro Cusanno. Le condizioni di questi arbusti ci preoccupano non poco - attacca Cusanno -. Alla prima nevicata ne è caduto uno, per fortuna che si va verso la bella stagione anche se è evidente che bisogna aumentare i controlli sulle piante, [ph. ver.] -tit_org-

Cade da 3 metri al parco giochi Bimbo grave al Papa Giovanni

[Redazione]

L'incidente Il piccolo, polacco di 4 anni e mezzo, era in vacanza a Ponte di Legno coi genitori: mancava una recinzione Un bimbo polacco di 4 anni e mezzo, in vacanza con i genitori a Ponte di Legno, nel Bresciano, è ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale Papa Giovanni XXIII dopo essere caduto nel vuoto, lunedì sera attorno alle 20, da un'altezza di tre metri, mentre giocava in un parco con la mamma, appunto nella località turistica della Valcamonica. L'incidente si è verificato nel parco giochi nelle vicinanze del castello di Foia, frazione di Ponte di Legno. Il piccolo è caduto nell'unico punto in cui la recinzione del parco è carente delle traversine in legno. Dunque il piccolo ha fatto un volo nel vuoto di tre metri, finendo esanime sull'asfalto della strada sottostante. La madre lo ha immediatamente soccorso: in stato di choc, ha chiesto aiuto esoccorso del piccolo è intervenuto un medico ospite dello stesso hotel dove soggiorna anche la famiglia polacca in vacanza. Poco dopo è arrivata anche un'ambulanza del 118: le condizioni del piccolo sono parse fin da subito gravissime. Tanto che è stato chiesto l'intervento dell'elisoccorso della Rega, la guardia aerea svizzera di soccorso, che è l'unico autorizzato e grado di volare di notte e atterrare in qualsiasi luogo, anche fuori dalle piazzole d'atterraggio (gli elicotteri del 118 lombardo non volano, invece, di notte, se non per trasferimento da un ospedale all'altro). Il bambino è stato sottoposto strada alle cure dei sanitari per circa due ore: poi è stato portato al Papa Giovanni, dove non ha ancora ripreso conoscenza. Viene infatti tenuto sedato, visto il quadro clinico gravissimo, e la prognosi è ovviamente riservata. Sul posto anche i carabinieri di Vezza d'Oglio e i vigili del fuoco. I soccorsi al bimbo in strada -tit_org-

Scontro frontale sulla provinciale Grave ragazza

[Fabrizio Boschi]

Scontro frontale sulla provinciale Grave ragazza Treviglio Ha 22 anni e pare abbia sbandato e invaso la corsia, scontrandosi con una Bmw: ferito il conducente Scontro frontale tra due auto ieri a mattina a Treviglio lungo la strada provinciale 136. Nell'incidente sono rimasti feriti i conducenti dei due mezzi: la più grave è una donna di 22 anni ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Bergamo. Ha invece riportato un trauma facciale, ed è in cura nell'ospedale trevigliese, l'uomo di 58 anni coinvolto nell'incidente. Il fatto si è verificato alle 11,15, nel punto curvilineo della provinciale 136 che collega Treviglio con Calvenzano, all'intersezione con via Redipuglia. La sbandata Stando a una prima ricostruzione dei fatti, all'origine dello scontro ci sarebbe la sbandata e l'invasione di corsia della Fiat Cinquecento guidata dalla ventiduenne di Vaiano (Cremona), S.L. le iniziali della ragazza, che è andata a schiantarsi contro una Bmw 530 il cui conducente è un uomo di 58 anni residente a Treviglio. L'utilitaria proveniva da Calvenzano ed era seguita da un furgone Fiat Ducato il cui autista ha notato la donna alla guida dell'auto che si piegava verso il sedile del passeggero, come se volesse raccogliere qualcosa, perdendo il controllo del veicolo e oltrepassando la linea di mezz'ora per poi impattare con la Bmw. Nella carambola delle auto anche il furgone è stato colpito nell'anteriore riportando però leggeri danni. Distrutte invece le due auto: quella con la donna è rimasta nella corsia opposta mentre la Bmw 530 è finita nel terreno a lato della carreggiata. soccorsi Mentre l'uomo è uscito con le sue forze dall'auto, per liberare la donna sono intervenuti i vigili del fuoco con due squadre di Treviglio che hanno dovuto tagliare la portiera del passeggero. Sul posto anche due ambulanze e un'automedica, mentre dei rilievi si sono occupati gli agenti della polizia locale. La donna è stata soccorsa e d'urgenza trasportata all'ospedale di Bergamo Papa Giovanni XXIII. La circolazione è ritornata alla normalità due ore e mezzo dopo l'incidente. Fabrizio Boschi Distrutte due auto, una finita nei campi Coinvolto anche un furgone Le auto distrutte nell'incidente frontale sulla provinciale 136 FOTO CESNI -tit_org-

Morto il pensionato caduto nel dirupo

[Giambattista Gherardi]

Morto è pensionato caduto nel dirupo Casnigo. Il settantunenne era stato ritrovato lunedì pomeriggio grazie allo squillo del telefonino udito dalla moglie. Era uscito per una camminata nella zona del santuario della Madonna d'Erbia. È spirato nella corsa all'ospedale CASNIGO GIAMBATTISTA GHEPARDI. La speranza si era accesa nella notte, quando i soccorritori con sforzi immani erano riusciti a occuparsi di lui, ma è spenta dopo un prolungato massaggio cardiaco e la corsa disperata all'ospedale Papa Giovanni XXIII. Non ce l'ha fatta Bortolo Perani, 71 anni di Casnigo, il pensionato caduto in un dirupo nel pomeriggio di lunedì mentre percorreva il sentiero fra il santuario della Santissima Trinità e quello della Madonna d'Erbia, a monte dell'abitato. L'uomo era salito nella zona con la sua Fiat Seicento subito dopo pranzo, e aveva parcheggiato al culmine del tratto più duro della strada carrabile che unisce le due chiese. Aveva raggiunto il santuario d'Erbia, dove è stato notato dal custode, ed era rientrato verso l'auto percorrendo lo stretto sentiero (comunque molto frequentato) che corre a valle della strada. L'allarme è scattato in serata: la moglie Maria, non vedendolo rientrare come solito all'ora di cena e non ottenendo risposta al cellulare, ha espresso preoccupazione al telefono a una coppia di amici di Dorga, sino ad alcuni anni fa titolari di un negozio a Casnigo. Abbiamo deciso subito di scendere a Casnigo - raccontano - e insieme alla moglie abbiamo fatto un giro in auto in paese, salendo poi verso la Madonna d'Erbia. Abbiamo notato l'auto a lato della strada, ipotizzando lì fosse salito sull'auto di un amico. Riportata a casa la moglie, abbiamo sentito la necessità di ritornare di nuovo verso il santuario. Percorrendo a piedi la strada abbiamo insistentemente chiamato il cellulare di Bortolo. Nel silenzio dei boschi, quando erano ormai le 22, i due coniugi hanno udito distintamente la suoneria dell'apparecchio e chiamato immediatamente il 112. Sono arrivati i soccorritori della Croce Rossa Valgandino, che hanno trovato il cellulare a pochi passi dal sentiero, nel punto in cui attraversa un profondo canale asciutto, con una vecchia ringhiera domestica a fare da debole protezione. Le squadre dei Vigili del fuoco, calandosi lungo la verticale per decine di metri hanno localizzato il ferito e organizzato il recupero. Alle squadre di Bergamo, Gazzaniga e Clusone si sono aggiunti il mezzo attrezzato Saf (Soccorso speleo alpino fluviale), una squadra di sette uomini del Soccorso alpino della inedia Val Seriaría, i carabinieri di Albino, Gandino e Clusone e un'automedica del 118. Le operazioni di recupero sono state complesse e faticose, data la natura impervia della zona, con pendii strapiombanti. Le fotoelettriche hanno illuminato i passaggi più critici, dove si è reso necessario l'uso di corde e carrucole. L'uomo è stato ritrovato in stato di semioscuola e immobilizzato su una barella, issata fra speroni rocciosi e boscaglia. Dopo quasi due ore, attorno alle 24,40, Bortolo Perani è stato deposto ancora in vita sull'ambulanza. Il prodigarsi dei sanitari e la corsa all'ospedale di Bergamo sono però risultati vani. La morte dell'uomo, che non aveva figli, ha profondamente colpito l'intera comunità. La salina è stata composta nella camera ardente della casa di riposo a Casnigo. I funerali sono stati fissati per domani alle 15 nella vicina parrocchiale di San Giovanni Battista. ORIPRODUZIONE RISERVATA. Diffidate l'intervento di recupero data la natura impervia della zona -tit_org-

Pronto a uccidere per un telefono Ma il romeno violento era libero

Seconda operazione per la ragazza aggredita con un martello

[Monica Autunno]

J..LI 4jrWJKEstratto da pa, Pronto a uccidere per un telefono Ma il romeno violento era libero Seconda operazione per la ragazza aggredita con un martello Monica Autunno CASSANO D'ADDA (Milano) LUI, il romeno recidivo, è in carcere, in attesa dell'udienza di convalida - prevista per oggi - durante la quale sarà formalmente accusato di tentato omicidio, lesioni gravi e rapina per aver aggredito l'altra notte una studentessa su un convoglio di Trenord a Cassano d'Adda, infierendo con un martello frangi vetro e procurandole una frattura del cranio. Lei, Sarà Arnaboldi, 22 anni, è ricoverata in condizioni gravi ma stazionarie al San Raffaele di Milano. La studentessa di Ciserano, Bergamo, l'altro giorno è stata sottoposta a un intervento chirurgico per ridurre l'ematoma cranico. Nei prossimi giorni dovrà essere sottoposta ad un secondo intervento chirurgico per comporre una frattura alla mano. LA MANO con cui, mentre il rapinatore la colpiva alla cieca e alle spalle con il martello rosso, ha tentato disperatamente di parare i Portato al confine Il romeno conosciuto per altri episodi violenti era già stato accompagnato alla frontiera un anno fa Ma non aveva lasciato l'Italia ed era riuscito a evitare ulteriori controlli colpi. Sull'episodio intanto continuano a fioccare interventi e polemiche. Il romeno era già stato accompagnato alla frontiera un anno ih, e aveva all'attivo reati violenti. Nell'ultimo anno non era mai incappato in controlli. Stazionava, probabilmente con altri balordi, in un edificio dismesso del vecchio scalo ferroviario di Cassano d'Adda. Proprio lì dove i carabinieri lo hanno fermato a poche ore dal drammatico fatto: inchiodato dal suo abbigliamento, dalla sommaria descrizione fornita dalla vittima e da un cappellino giallo piuttosto vistoso, descritto dalla ragazza. La giovane è assistita continuamente da familiari ed amici. Ieri ha ricevuto visite, fra le altre quella dell'assessore regionale ai Trasporti Alessandro Sorte. SULLA SICUREZZA a bordo dei convogli è bufera. Così come sul fatto che l'uomo fosse libero: Mi chiedo e vi chiedo - tuona in una nota la presidente Fdi Giorgia Meloni -: visto che questo balordo è recidivo, chiuderlo in galera sarebbe eccessivo o solo giusto? Solidarietà e auguri di pronta guarigione alla ragazza e nessuno sconto per chi commette violenze efferate. Più risorse alle forze Gli amici e i parenti l'assistono al San Raffaele Un primo intervento chirurgico è servito a ridurre un ematoma cerebrale Sarà Arnaboldi dovrà essere operata una seconda volta alla mano dell'ordine: la sicurezza è un diritto che lo Stato deve garantire. Attacca anche l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali. Avevamo chiesto al Governo di lasciare in Lombardia i militari impiegati in Expo, ma ad oggi come ormai avviene troppo spesso - non abbiamo avuto alcuna risposta. Avevamo chiesto al Governo di lasciare qui i soldati impiegati durante l'Expo Nessuna risposta -tit_org-

Frontale tra due auto, grave ragazza di 22 anni

[R.s.]

ALLA GUIDA DELLA SUA 500 SI È SCHIANTATA CONTRO UNA BMW -JREVIGUO- UNA 22ENNE di Vaiiate (Cremona) è rimasta gravemente ferita nell'incidente avvenuto ieri mattina intorno alle 11a Treviglio, all'incrocio tra via Redipuglia e via Calvenzano. La giovane è stata ricoverata all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e la prognosi rimane riservata. L'esatta dinamica dello schianto è ancora in fase di accertamento. Secondo una prima ricostruzione la giovane era alla guida di una Fiat 500 e proveniva da Calvenzano. Nell'affrontare una curva si è scontrata frontalmente con una Bmw 530 condotta da 58enne di Treviglio. L'impatto tra i due veicoli è stato particolarmente violento, tant'è che la parte anteriore della Fiat 500 si è accartocciata. L'uomo al volante della Bmw se l'è cavata con alcune contusioni, medicate all'ospedale di Treviglio. Le condizioni della 22enne, invece, sono apparse subito piuttosto serie e il personale sanitario inviato sul posto dal 118 ha deciso per il ricovero urgente a Bergamo. Sul posto anche i vigili del fuoco di Treviglio e un paio di pattuglie della Polizia locale per effettuare i rilievi di legge e regolare la viabilità. R.S. DISTRUTTA La Fiat della giovane di Vaiiate (Cr) semidistrutta a causa dell'incidente (De Pascale) - tit_org-

CASNIGO BORTOLO PERANI, 71 ANNI, ERA USCITO PER CAMMINARE**Muore nella notte in ospedale anziano caduto in una scarpata***Recuperato in tarda serata in condizioni ormai disperate**[Rocco Sarubbi]*

BORTOLO PERANI, 71 ANNI, ERA USCITO PER CAMMINARE. Recuperato in tarda serata in condizioni ormai disperate -CASNIGO È MORTO nella notte tra lunedì e martedì, poco dopo il suo arrivo all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, il pensionato di Casnigo, Bortolo Perani, di 71 anni, che lunedì era caduto in un dirupo mentre percorreva il sentiero fra il santuario della Santissima Trinità e quello della Madonna d'Erbia, in Val Gandino. L'anziano era uscito di casa nel primo pomeriggio di lunedì per fare una passeggiata, come altre volte. A FAR SCATTARE L'ALLARME è stata la moglie, in serata. Non vedendo rientrare a casa il marito, ha provato a contattarlo al cellulare e non ricevendo nessuna risposta ha iniziato a preoccuparsi. La donna ha perciò avvertito due amici di Dorga e assieme a loro è andata alla ricerca del marito. È stato così che il terzetto si è imbattuto nell'auto di Bortolo Perani, lasciata vicino al sentiero lungo il quale si era incamminato. In serata, intorno alle 22, gli amici della vittima hanno provato a ricontattarlo al telefonino e hanno sentito la suoneria squillare in un punto del sentiero che attraversa il canale. A quel punto sono stati contattati i carabinieri. Sul posto sono intervenuti i soccorritori della Croce rossa di Valgandino, che hanno localizzato il punto del dirupo dove era caduto il pensionato: l'uomo era ferito gravemente, e non riusciva a muoversi, anche perché indebolito dalla lunga permanenza nel burrone. POCO DOPO in zona sono arrivati anche i vigili del fuoco di Bergamo, Gazzaniga e Clusone con il nucleo Saf (soccorso speleo alpino fluviale) specializzato in questo genere di ricerche, e i volontari del Soccorso alpino della Media Valle Seriana. Le operazioni di recupero sono state complesse, a causa della natura impervia della zona, con pendii e strapiombi. Solo intorno alla mezzanotte l'anziano è stato recuperato dal personale sanitario che in barella lo hanno portato fino all'ambulanza dove gli è stato praticato un prolungato massaggio cardiaco. Nel frattempo, però, le condizioni del ferito si erano aggravate: da qui la corsa disperata verso l'ospedale cittadino. Ma nonostante ogni sforzo, per il 71enne non c'è stato nulla da fare. I funerali di Bortolo Perani si terranno domani alle 15 a Casnigo. Rocco Sarubbi SOCCORSI Il recupero del pensionato precipitato nel dirupo (De Pascale) -tit_org-

Frontale tra due auto: ragazza di 22 anni gravissima in ospedale

[Redazione]

VAIIATE LA 22ENNE SI E SCONTRATA A TREVIGLIO - VAIATE - UNA RAGAZZA di Vaiate è rinasta gravemente ferita nell'incidente avvenuto ieri mattina intorno alle 11a Treviglio, all'incrocio tra via Redipuglia e via Calvenzano. La Henne è stata ricoverata all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e la prognosi rimane riservata. L'esatta dinamica dello schianto è ancora in fase di accertamento. Secondo una prima ricostruzione la giovane era alla guida di una Fiat 500 e proveniva da Calvenzano. Nell'affrontare una curva si è scontrata frontalmente con una Bmw 530 condotta da un 58enne di Treviglio. L'impatto tra i due veicoli è stato particolarmente violento, tant'è che la parte anteriore della Fiat 500 si è accartocciata. Dopo lo scontro, l'uomo che era al volante della Bmw se l'è cavata con alcune contusioni, che sono state medicate all'ospedale di Treviglio. Le condizioni della 22enne, invece, sono apparse subito piuttosto serie. Per questo motivo il personale sanitario inviato sul posto dal 118 ha deciso per il ricovero urgente a Bergamo. Sul luogo dell'incidente sono arrivati anche i vigili del fuoco di Treviglio e un paio di pattuglie della polizia locale per effettuare i rilievi di legge e regolare la viabilità, che ha subito inevitabili rallentamenti. ACCARTOCCIATA La Fiat 500 che guidava la ragazza distrutta nella sua parte anteriore -tit_org-

A fuoco un negozio di casalinghi Salva famiglia con una neonata*Corteolona, mattinata di paura a due passi dalla parrocchiale**[Pierangela Ravizza]*

Corteolona, mattinata di paura a due passi dalla parrocchiale di PIERANGELA RAV1ZZA -CORTCOLONA- UNA scintilla, all'improvviso e dal quadro elettrico di uno dei più storici negozi di articoli casalinghi di Corteolona, in via Cavallotti, a due passi dalla parrocchiale, si sono sviluppate le fiamme. Erano le 8,30 di ieri e Ã incendio si è presto esteso, data anche la presenza di materiale plastico e comunque facilmente infiammabile, anche nel deposito della struttura di cui è titolare e proprietaria, Chiara Chiesa. All'improvviso è mancata la corrente e pensavamo ad un possibile black out, ma ben presto si è sentito il forte odore di fumo racconta Melissa Spaghi che, con il papa, gestisce l'attiguo bar Picchio. Loro si sono messi subito in salvo, in strada e qualcuno, oltre che i vigili del fuoco di Pavia, ha subito avvisato anche la polizia locale. Sul posto è arrivato un agente che si è subito reso conto della situazione critica in uno dei due appartamenti sovrastanti il negozio dove si era sviluppato l'incendio. Qui, infatti, c'era un'intera famiglia, papa, mamma e la figlioletta di soli 40 giorni, nonché la madre della donna. Loro erano bloccati: Troppo fumo non riuscivamo a scendere dalle scale e l'aria in casa cominciava ad essere irrespirabile, così siamo andati sul balcone racconterà, poi, Salvatore Boccarossa, il papa della neonata. Mentre fiamme e fumo denso minacciavano la famiglia, in attesa dei pompieri giunti rapidamente da Pavia con tré squadre, l'agente di polizia locale ha avuto l'intuito di chiamare l'officina di soccorso stradale dei fratelli Mantegazza di Santa Cristina e Bissone. In pochi minuti, con un mezzo dotato di autoscala Finterà famigliola, bloccata al primo piano, è stata evacuata. Nel frattempo è entrata in azione anche la Protezione Civile che ha transennato l'intera zona centrale del paese, ivi comprese le strade di accesso dalla strada provinciale Pavia-Cremona. I VIGILI del fuoco hanno lavorato ore per aver ragione dell'incendio e, sin che il fumo è stato denso, hanno operato anche con maschere e bombole ad ossigeno. Nel frattempo, a bordo di un'ambulanza, la mamma e la piccola bimba, sono state trasportate al Policlinico di Pavia per un controllo, ma le loro condizioni non erano preoccupanti. Il fatto che, in maniera tempestiva siano andati sul balcone e siano state portate all'esterno dell'appartamento che cominciava ad essere invaso dal fumo, probabilmente ha consentito di limitare i danni. Più ingenti quelli materiali: il negozio, per ora, non è agibile e sono state effettuate verifiche anche sui due appartamenti sovrastanti, entrambi affittati. Nel primo pomeriggio di ieri, la situazione si è del tutto normalizzata. IN OSPEDALE LA BIMBA E SUA MAMMA SONO STATE PORTATE AL SAN MATTEO LE LORO CONDIZIONI ERANO BUONE ALLARME I pompieri impegnati a spegnere l'incendio (Torres) -tit_org-

a istrago di spilimbergo

Capriolo salvato dai vigili del fuoco

[Redazione]

ISTRAGO DI SPILIMBERGO I vigili del fuoco di Spilimbergo sono intervenuti alle 15.40 di ieri a I strago di Spilimbergo, dove un capriolo era scivolato in un canale. L'intervento è durato un'ora: gli uomini del 115 hanno salvato l'animale e sono rientrati in caserma. -tit_org-

erto e casso

Vajont, gli atti processuali ritorneranno all'Aquila*[Redazione]*

ERTO E CASSO Vajont, gli atti processuali ritorneranno all'Aquila ERT E CASSO Mentre si sta ancora lavorando alla candidatura per il riconoscimento ufficiale da parte dell'Unesco, le carte processuali del Vajont continuano a far discutere. A rinfocolare qualche polemica, ma soprattutto a rivendicare la proprietà della documentazione giudiziaria in questione, ci ha pensato nelle ultime ore la direttrice dell'archivio di Stato dell'Aquila, Daniela Nardecchia. La dirigente abruzzese ha praticamente ricordato a Comuni e fondazione che i documenti del processo per le vittime del disastro del 9 ottobre 1963 torneranno a L'Aquila. Una volta che gli atti saranno scannerizzati e messi sul web, i faldoni cartacei dovranno essere restituiti alla nostra sede - ha scritto nero su bianco Daniela Nardecchia -. Pur se è comprensibile il desiderio dei cittadini e delle associazioni dei paesi interessati di trattenere definitivamente i cartolari, gli stessi appartengono per legge al luogo in cui è stato celebrato il processo. Ricordo che il plico fu temporaneamente trasferito a Belluno - continua la direttrice per la sua digitalizzazione. Si trattò di un'emergenza legata all'indisponibilità dei nostri immobili a seguito del terremoto dell'aprile 2009. Nessuna deroga sarà dunque possibile, per la sovrintendente dell'archivio di Stato. In queste ore, con l'imminente inoltro a Parigi della richiesta di riconoscimento formale, in molti speravano che anche la documentazione originale fosse depositata a Belluno o, addirittura, a Longarone o a Erto e Casso. Ma da L'Aquila è giunto un secco "no". Non è mai successo prima d'ora nella storia nazionale, e non accadrà neppure con il Vajont, secondo la dirigente. Il processo a carico dei responsabili della frana del monte Toc venne spostato in Abruzzo per evitare fantomatiche sommosse da parte della popolazione coinvolta. Soltanto un imputato venne alla fine arrestato, e scontò alcuni mesi di carceri. Vajont, atti processuali contesi - tit_org- Vajont, gli atti processuali ritorneranno all'Aquila

Boschetto trema: colpa del terremoto

[Redazione]

IL CASO Una scossa di magnitudo 2.2 è stata registrata dai sismografi alle 19.37 di giovedì. Il paese l'ha vissuta ñ; Â08ÑÍÃÏÃ COLPA DEL TERREMOTO CHIVASSO (guf) Ore 19,37 e 2 secondi di giovedì 17 marzo; la terra ha tremato sotto la frazione Boschetto di Chivasso. Una scossa di terremoto di magnitudo 2,2 della scala Richter, per la verità poco percettibile dall'uomo. L'epicentro è stato rilevato a due chilometri dalla città di Chivasso, nei pressi di Località Cene, a Boschetto. Il terremoto, avvenuto a una profondità di 43 chilometri, è stato localizzato dalla Sala Sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) di Roma. Nessuna segnalazione è pervenuta ai Carabinieri di Chivasso o ai Vigili del Fuoco, ma sui social network in molti si sono scatenati postando messaggi, spesso anche scherzosi, nel momento in cui l'Istituto di Geofisica ha diffuso la notizia. Una scossa di debole intensità, come detto, ma che gli animali, grazie alla loro particolare sensibilità, spesso riescono a percepire, anche in anticipo, come sempre si è sentito raccontare anche in seguito di terremoti devastanti che hanno colpito il nostro Paese. Certamente, questo è scientificamente assodato, il Chivassese è considerata una zona ad alta attività sismica. A quell'ora mi trovavo in casa - racconta Renzo Nicco, che abita in una villetta di Località Cene -. Non ho sentito nulla, il mio cane sembrava un po' irrequieto ma non gli ho dato troppo peso. Occorre dire che la casa è nuovissima ed è stata costruita con i criteri antisismici più avanzati. Una scossa così debole e, credo, di tipo ondulatorio, non può provocare alcun movimento all'interno della casa. Massimo e Sarà vivono in una villetta vicina: Stavo guardando la partita di Europa League in tv - dice Massimo -. L'ora coincide perfettamente e la luce è andata via un paio di volte. I cani? Non saprei dire, i miei abbaiano spesso, quindi diventa difficile dire se possano aver percepito qualcosa. Roberto Loffredo, ferroviere in pensione, abita con la moglie Renata, invece, in un cascinale di recente completa ristrutturazione, sempre in Località Cene. Anche noi ci trovavamo in casa in quel momento e non abbiamo sentito niente - racconta Loffredo -. Tuttavia, il giorno seguente, ho trovato alcune crepe, sul muro in mattoni del portone d'ingresso e sul piccolo selciato in pietra di Luserna, nel nostro giardino. La scossa, molto debole, ha soltanto causato qualche crepa su alcuni muri e selciati LE CREPE sui muri degli edifici di frazione Boschetto portaiio gii evidenti segni della scossa sismica di giovedì -tit_org-

Maxi schermo e altoparlanti sul sagrato

[Redazione]

TORRE DI MOSTO. Per consentire ai fedeli rimasti fuori dalla chiesa di seguire le esequie, sul sagrato di San Martino Vescovo sono stati installati un maxi schermo e una serie di altoparlanti. Il Comune di Torre di Mosto ha provveduto a posizionare sul sagrato e sulla piazzetta antistante anche un'ottantina di panche, per consentire pure a chi non aveva trovato posto in chiesa di potersi sedere. Ma neppure questi banchi sono stati sufficienti. Troppa la gente accorsa. In molti hanno 'i seguito la cerimonia in piedi, sulla parte di piazzetta Mazzini al di là della strada. La folla, straordinariamente composta, arrivava ben oltre la fontana, l'ufficio postale e i portici a lato della piazza. Per consentire lo svolgimento della cerimonia e un afflusso in sicurezza dei fedeli, è stato chiuso tutto il centro di Torre di Mosto, in particolare via Il Giugno. Il traffico in arrivo da via Roma è stato deviato all'altezza della rotatoria di piazza indipendenza. Dispiegati sul campo gli agenti della polizia locale e gli operai comunali, ma anche i volontari della protezione civile e quelli della locale Croce Rossa, per cui peraltro aveva prestato servizio anche Andrea Pagotto, (g.mon.) -tit_org-

fossalta

Carambola tra auto Ragazza ferita lungo la Triestina*? FOSSALTA DI PORTOGRUARO**[Redazione]*

FOSSALTA FOSSALTADI PORTOGRUARO Incidente con feriti lievi ieri pomeriggio alle 17.30 sulla Triestina, in località Vado, nel comune di Fossalta di Portogruaro. Coinvolte 4 vetture e un furgone. Le conseguenze più gravi, dal punto di vista fisico, hanno riguardato una ragazza di 23 anni residente a San Michele Bibione, che ha rimediato un trauma cranico provocato dal rovesciamento della sua vettura, una Opel. La carreggiata è stata subito ostruita dalle vetture coinvolte nel sinistro. Proprio per questo motivo i carabinieri hanno deciso di chiudere la Triestina. Sul posto anche i vigili del fuoco del distaccamento di Portogruaro che hanno liberato i mezzi e ripulito la strada prima della riapertura al traffico. A scatenare l'incidente potrebbe essere stato un sorpasso azzardato. Coinvolte, in direzione Latisana una Fiat Bravo, un furgone, una Fiat Punto, una Lancia e una Opel Corsa. A seguito della spettacolare carambola l'Opel Corsa con all'interno la 23enne di San Michele Bibione si è rovesciata. È stato un soccorritore, un uomo residente nella vicina Fossalta, ad aprire la portiera del lato guida e a liberare la giovane, ferita e spaventatissima. Sul posto è sopraggiunta anche un'ambulanza del Suem 118 partita da Portogruaro. La 23enne è stata portata al pronto soccorso. Solo due settimane fa la statale 14 era diventata un budello inespugnabile di macchine per colpa della chiusura dell'autostrada A4 compiuti due gravi incidenti, (r.p.) -tit_org-

Pietrarossa vuoto nel mirino dei ladri

Tentativi di effrazione e furti al Centro visite, costato oltre 1,3 milioni di euro, che attende ancora il bando sulla gestione

[Laura Blasich]

Tentativi di effrazione e furti al Centro visite, costato oltre 1,3 milioni di euro, che attende ancora il bando sulla gestione di Laura Blasich MONFALCONE Il Centro visite di Pietrarossa avrà dei nuovi gestori solo tra qualche mese. Intanto i ladri nel corso dell'inverno pare abbiano avuto gioco facile a entrare nel punto di ristorazione e andarsene con la macchina del caffè e un forno, dopo che negli anni precedenti erano già spariti ampi tratti di grondaie in rame dall'edificio principale. Stando invece al sindaco Silvia Altran la struttura avrebbe subito nel corso dell'inverno solo dei tentativi di effrazione. Il Comune conta però, come sottolinea l'assessore all'Ambiente Fabio Gon, di pubblicare entro tempi brevi il bando per la promozione e animazione della struttura, realizzata con fondi europei al posto di costruzioni difensive risalenti al periodo della Guerra fredda nell'ambito della Riserva dei laghi di Doberdò e Pietrarossa. Come deciso lo scorso autunno, il bando sarà rivolto ad associazioni o a unioni di associazioni del territorio che si occuperanno, comunque, della parte relativa all'animazione del Centro visite, mentre la gestione degli aspetti ambientali sarà oggetto di un bando successivo. C'è voluto del tempo in più rispetto al previsto - afferma Gon - proprio per effettuare una valutazione sugli aspetti di promozione della struttura rispetto a quelli più strettamente ambientali. Sono trascorsi, comunque, cinque mesi dall'annuncio da parte dell'ente dell'avvio di un'operazione che avrebbe dovuto mantenere nelle mani del Comune la regia del Piano di animazione del centro, affidata poi in concreto alle associazioni già coinvolte. Vale a dire Cai, Fogolar Furlan, Nordic walking park, Associazione mitologica Bresaola, Turismo attivo Fvg e Associazione culturale e sportiva dell'Olmo di Selz, oltre al gruppo locale di Protezione civile. Stando a quanto dichiarato dal Comune alla fine dello scorso ottobre, le associazioni avrebbero dovuto formare un Comitato di gestione per poi avere la gestione del centro per due anni rinnovabili per altri due. Il Piano dell'animazione avrebbe dovuto essere supportato con un budget dal Comune che, in ogni caso, si era impegnato a continuare a investire negli arredi esterni e nella viabilità. La strada, alla fine, però ha dovuto rimanere quella di un bando a evidenza pubblica, dalla gestazione, a quanto sembra, non facilissima da parte degli uffici. In 15 anni, il Centro visite di Pietrarossa, costato 1,3 milioni di euro di lavori più oltre un centinaio di migliaia di euro di gestione, in buona parte stanziati dall'Ue, è rimasto poco più di una scatola vuota. Alle spalle ci sono due gestioni rivelatesi quanto meno poco efficaci, di cui la prima di cinque anni, tra il 2004 e il 2009, affidata a una realtà triestina, la seconda, tra il 2012 e il 2015, a un'associazione di cooperative friulane. In mezzo anche tre anni di chiusura quasi totale, salvo le attività poi affidate in precario alla cooperativa locale Accipiter. -tit_org-

giornata ecologica

Da Mariano a Corona studenti spazzini per un giorno

[Marco Silvestri]

GIORNATA ECOLOGICA MARIANO L'amministrazione comunale di Mariano, al fine di sensibilizzare la comunità verso la tutela e la salvaguardia del territorio ed in particolare le nuove generazioni alle tematiche che riguardano il rispetto dell'ambiente naturale, ha organizzato, in collaborazione con l'Istituto comprensivo "Celso Macor", la tradizionale Giornata ecologica, dedicata alla pulizia delle strade di campagna e dell' area scolastica di Mariano e Corona. La manifestazione si è sviluppata in due iniziative. Alla mattina sono stati protagonisti gli studenti della scuola secondaria che, dotati di sacchi e guanti, sono stati impegnati assieme ad alcuni volontari della Protezione civile nella pulizia dell' area scolastica e della zona ricreativa adiacente la palestra comunale. Gli studenti hanno dimostrato con i fatti, diversi i sacchi di immondizia raccolti, di essere consapevoli dell'importanza di adottare comportamenti adeguati nei confronti del territorio che li circonda e la scuola nella sua azione educativa non può prescindere da questa opera di sensibilizzazione. Erano presenti anche gli insegnanti e l'assessore Paolo Saleppico che ha invitato i ragazzi ad avere cura di tutta l'area scolastica anche in futuro, perché poche scuole possono vantare un'area verde attrezzata come quella di Mariano. La seconda iniziativa che ha coinvolto le associazioni del paese e diversi volontari che divisi in squadre e con l'aiuto di diversi mezzi, hanno perlustrato la campagna di Mariano e Corona. Rispetto agli anni scorsi si sono trovate meno immondizie, un segnale che le giornate ecologiche cominciano a dare i loro effetti benefici sul territorio.. Marco Silvestri Foto di gruppo al termine dell'operazione di pulizia -tit_org-

Verde pulito a San Giovanni grazie alla Protezione civile

[Redazione]

Verde pulito a San Giovanni grazie aDa Protezione ci\de SAN GIOVANNI IN CROCE Da alcuni anni il gruppo di protezione civile 'Le Aquile - sezione La Torre' effettua, meritoriamente, periodici interventi di pulizia nel punto più 'critico' del territorio comunale, ossia il fossato che costeggia la provinciale Asolana all'altezza della doppia curva posta a nord del centro abitato, in prossimità di un piccolo spiazzo e di una strada sterrata che conduce nei campi. Anche sabato mattina alcuni volontari, guidati dal presidente Romano Feroldi, si sono dati da fare per ripulire la zona. Nel fossato c'era pure un frigorifero. In precedenza erano stati rimossi anche numerosi vecchi pneumatici, che regolarmente vengono gettati o abbandonati sempre nello stesso punto. Non si sa quasi più che cosa dire, commenta Feroldi. Troviamo immondizia in continua zione. C'è anche un cartello che indica il divieto di abbandonare rifiuti, ma non serve. Forse ipotizza Feroldi si potrebbe pensare al posizionamento di una sbarra per consentire solo agli agricoltori che hanno i campi di accedere a questa strada. Oppure ad una telecamera. (d.b.) I volontari di protezione civile delle 'Aquile- La Torre* e nel riquadro il frigorifero abbandonato -tit_org-

Arenzano, sequestrata l'area della frana

[Redazione]

Arenzano, sequestrata l'area della frana< E stata sequestrata la zona dell'Aurelia a Arenzano dove sabato scorso è caduta la frana che ha provocato il ferimento di un turista astigiano che stava facendo jogging con la moglie. A deciderlo il sostituto procuratore Walter Cotugno, che ieri mattina ha fatto un sopralluogo insieme alla polizia giudiziaria. Il magistrato ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando i reati di lesioni colpose e di frana, magistrato ha richiesto ai carabinieri la documentazione relativa ai proprietari dei terreni, per verificare se sono state eseguite opere per evitare il crollo ed accertare di conseguenza eventuali responsabilità. Un ferito grave, ma anche pesanti ripercussioni infrastrutturali. Per la frana, infatti, l'Aurelia rimarrà chiusa almeno un mese, fino a quando sarà possibile predisporre un senso unico alternato controllato dai vigili. Tutto questo tempo è necessario perché il fronte è ancora in movimento, i crolli, anche se di poca entità, sono continui nonostante l'opera di "disganciamento" dei rocciatori. In questi giorni, l'assessore alla protezione regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone, ha spiegato che le frane attive in Liguria sono 15 mila e questo per via della fragilità del terreno. Le emergenze sono a ponente come a levante. In via Fontanabuona, la frazione Monteghirfo di Favate di Malvaro e i suoi 50 abitanti sono isolati da dieci giorni. Stiamo aspettando il via libera dalla Questura per effettuare un intervento con micro-cariche esplosive grado di eliminare i massi sospesi e consentire l'apertura di un accesso carrabile per il transito temporale di macchine e mezzi. Nel frattempo ho firmato, davanti al sindaco di Favale, la delibera che porterò in Giunta con cui stanziamo 120 mila euro per consentire i lavori in somma urgenza e la messa in sicurezza del versante franato, ha spiegato l'assessore al termine del sopralluogo effettuato con il sindaco. La messa in sicurezza e l'apertura di un varco non saranno facili perché i tecnici hanno riscontrato difficoltà soprattutto per l'instabilità del fronte roccioso nella collocazione delle micro-cariche. Nonostante la difficoltà di intervento la situazione appare però risolvibile. Nel corso del sopralluogo ho potuto riscontrare un netto miglioramento - ha sottolineato Giampedrone - Naturalmente serviranno ancora giorni per ripristinare la situazione in quanto si tratta di un intervento molto delicato. La nostra presenza oltre che un dovere è anche un segnale concreto dell'appoggio e del sostegno della Regione a questa realtà dell'entroterra ligure e ai suoi abitanti. A Favate, isolata da dieci giorni, si faranno saltare i massi con cariche esplosive L'AURELIA L'Aurelia ad Arenzano dove si è abbattuta la frana resterà chiusa al traffico per un mese -tit_org- Arenzano, sequestrata l'area della frana

Muore dopo tre giorni di agonia = Travolto in bicicletta da un'automobile Igor muore dopo tre giorni d'agonia

[Valeria Melloni]

Muore dopo tre giorni d'agonia Strade maledette, è deceduto ospedale il ciclista che era stato investito da un'auto Servizio ffiApagii Travolto in bicicletta da un'automobile Igor muore dopo tre giorni d'agonia Il 31 enne coinvolto nel 2003 in un incidente simile: finì in coma, poi si NON ce l'ha fatta Igor Grappeggia, ciclista 31enne rimasto coinvolto in un gravissimo incidente sulla Statale 16, nel primo pomeriggio di sabato scorso. Dopo tre giorni di agonia, ricoverato alla Rianimazione dell'ospedale di Rovigo, i medici del nosocomio rovigino hanno accertato la morte cerebrale. E dire che pochi anni fa si era salvato quasi per miracolo da un incidente analogo. Ma questa volta lo schianto è stato troppo violento, e il giovane ciclista non si è più ripreso dal coma. Con il nulla osta da parte della Procura, la famiglia ha autorizzato la donazione degli organi di Igor, in un ultimo gesto di solidarietà. Ora resta solo il dolore immenso di una famiglia già provata dalla perdita della madre di Igor, alcuni anni fa, e da un incidente analogo, avvenuto nel 2003, dal quale però Igor si era salvato. Rimasto in coma per un mese, il Sienne si era svegliato e lentamente ripreso nel corso degli anni. Ma il destino ha deciso di giocare a lui e ai suoi cari un tiro beffardo. Originario di Mardimago, Igor era fidanzato e da pochi mesi era andato a convivere con la sua compagna, Consuelo, nella nuova casa di Borsea, in via Savonarola. Spesso dava una mano nel laboratorio di maglieria della sua ragazza, che si trova nella zona industriale Tredici, proprio di fronte al centro commerciale La Fattoria dove è avvenuto l'incidente. In quella attività spesso lavorava anche la sorella di Igor, Annalisa, che lo ricorda come un ragazzo umile, corretto, mai uno screzio con nessuno. Si faceva voler bene da tutti. Oltre al ciclismo, sua passione recente, Igor suonava in un gruppo che organizza feste folkloristiche. Era buono con tutti e ricambiato con affetto da parte dei suoi tanti amici della compagnia di Mardimago. SULL'INCIDENTE, avvenuto sabato intorno alle 14, restano ancora tanti, troppi dubbi. Per questo la Procura ha disposto una consulenza per far luce sulla dinamica dello schianto che è costato la vita a Grappeggia. Il 31enne si trovava infatti sulla Statale 16, sella alla sua bici. Stava procedendo verso Rovigo quando, davanti alla Fattoria, è stato travolto da un'auto, una Opel Zafira guidata da una 42enne di Rovigo, che procedeva in direzione opposta. Lo schianto è stato violentissimo: Igor avrebbe prima urtato contro il parabrezza dell'auto, per poi essere sbalzato parecchi metri più avanti. Nonostante indossasse un caschetto da ciclista, Igor avrebbe sbattuto violentemente il capo contro lo spartitraffico, perdendo conoscenza. Immediati i soccorsi con il personale del Suem che ha trasportato il Bienne d'urgenza all'ospedale di Rovigo, dove è rimasto ricoverato in Rianimazione fino a ieri mattina, quando la commissione medica si è riunita per accertare la morte cerebrale. In molti si sono stretti attorno alla famiglia in questo momento di dolore, così come non si contano le testimonianze di affetto per Igor e i suoi parenti in rete, che hanno sperato fino all'ultimo di vedere una ripresa nelle sue condizioni. Anche il sindaco di Rovigo, Massimo Bergamin, era andato a fargli visita in ospedale, per sincerarsi delle sue condizioni, sperando in un miglioramento. Dopo tre giorni di coma però, Igor non ha potuto continuare a lottare. Valeria Melloni L'INCIDENTE La dinamica Igor stava percorrendo la Statale in direzione Rovigo sulla sua bici, quando è stato travolto da un'Opel Zafira che viaggiava nella direzione opposta. Accertata la morte cerebrale dai medici, la procura ha autorizzato l'espanto degli organi di Igor Grappeggia. Lo schianto L'impatto è stato violentissimo e Igor, nonostante il caschetto da ciclista, avrebbe sbattuto la testa prima contro l'auto e poi contro lo spartitraffico. A destra la vittima Igor Grappeggia, 31 anni. Qui sopra il luogo dell'incidente e, sulla Statale 16, a Borsea -tit_org- Muore dopo tre giorni di agonia - Travolto in bicicletta da un'automobile Igor muore dopo tre giorni d'agonia

Piromane a Badia**Una pista di fuoco porta al grattacielo = IL rogo porta al grattacielo***[Giovanni Saretto]*

Piromane a Badia Una pista di fuoco porta al grattacielo i A pagina 15 LE DAL A - BADIA - UN FILO ROSSO lega gli incendi delle auto che si sono verificati nell'arco di poco più di un mese. Tre vetture delle 'vittime' del piromane appartengono a persone che abitano nel cosiddetto 'grattacielo' che ha due ingressi, uno si affaccia in via Riviera Miani; l'altro in via Ghirardini. L'ultima auto andata a fuoco, l'altra notte, è invece di proprietà di un anziano di origini straniere che risiede in una palazzina a pochi metri dal 'Grattacielo', sempre via Ghirardini. Una manciata di metri, una manciata di giorni. In quello spazio si dipana un mistero fatto di bagliori nella notte, auto ridotte ad un ammasso di lamiere incandescenti, paura. Un giallo che ha comunque alcune certezze. La stessa strada, lo stesso palazzo e una tanica di benzina. NEL PRECEDENTE incendio dove sono andate a fuoco tre auto vennero trovate due taniche, una era vicina ad una vettura. Si tratta di una Peugeot 105 andata completamente distrutta. E' di due fidanzati, entrambi di 40 anni. Le altre due auto parcheggiate lungo la stessa via sarebbero state coinvolte indirettamente per il propagarsi delle fiamme. E' stata resa inutilizzabile un'Opel Corsa, di un ex operaio delle Acciaierie. Una Mercedes di proprietà di un uomo che sbriga parte delle pratiche amministrative del 'grattacielo' ha riportato invece pochi danni. Via Ghirardini da ponte rampa prosegue fino all'incrocio con via Vittorio Veneto. Nell'ultimo rogo, quello che si è verificato domenica scorsa, sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco. Pare che i carabinieri non siano stati avvisati. Il proprietario dell'auto abita in un appartamento sopra un capannone. La vettura era parcheggiata sotto l'androne di ingresso dell'edificio. L'auto, una station wagon di colore scuro, ha riportato danni non ingenti per il rapido intervento dei vigili che sono stati chiamati dai residenti non appena si è alzato il fumo. L'anziano proprietario della macchina non intende rilasciare alcuna dichiarazione. Giovanni Saretto -tit_org- Una pista di fuoco porta al grattacielo - IL rogo porta al grattacielo

Il sindaco crede nell'autocombustione

[Redazione]

Il sindaco crede nell'autocombustione - BADIA - TRÉ AUTO ANDARONO a fuoco nei pumi giorni di febbraio. Sul luogo del falò, i vigili del fuoco trovarono una ténica contenente liquido infiammabile; mentre, una seconda ténica era stata rapidamente divorata dal fuoco. Per l'ultimo episodio pare non sia stata trovata una ténica. Il sindaco Gastone Fantato avvalora la tesi dell'autocombustione dell'automobile. Per sostenere il contrario bisogna prima dimostrarlo, dice. g.s. L'incendio dei primi giorni di febbraio -tit_org- Il sindaco crede nell autocombustione

Il corso Nascono gli assistenti civici

[Redazione]

OCCHIOBELLO Il corso Nascono gli assistenti civici La commissione sicurezza, presieduta da Luca Sgarbi, ha avviato progetti rivolti alla popolazione. Si chiameranno assistenti civici le figure che parteciperanno a un corso e potranno collaborare con Anc, Protezione civile e Occhio civico. I cittadini riceveranno un vademécum, realizzato dal Comune, che conterrà norme per la sicurezza. -tit_org-

Il caso

Gatti a passeggio sui tetti "Ne salviamo uno al giorno"

I vigili del fuoco: in un anno 440 interventi, anche sugli alberi

[Cristina Insalaco]

Il caso I vigili del fuoco: in un anno 440 interventi, anche sugli alberi Ó CRISTINA INSALACO Almeno una volta al giorno, c'è un gatto che viene salvato dai pompieri dal tetto di una casa, oppure da un albero, a Torino e provincia. Nel 2015 i vigili del fuoco hanno fatto 440 interventi di recupero di un micio che si è arrampicato impavido sul tetto di un appartamento, ma appena è arrivato il momento di scendere dai proprietari per l'ora di cena, non è più stato in grado di tornare sui propri passi. Altre volte è capitato lo stesso problema dopo un'arrampicata sull'albero: salire è facile, perché i gatti possono affidarsi alle proprie unghie. Scendere un po' meno, perché devono saltare con il muso all'ingiù, e non sempre hanno il coraggio e la capacità atletica per farlo. Dei 440 interventi, 200 sono stati fatti a Torino - dice Andrea Defend, funzionario dei Vigili del Fuoco -. E se in provincia è più facile che un felino non riesca più a scendere da un ramo, città accade molto più spesso di ricevere una telefonata da un proprietario disperato perché il proprio animale domestico si trova sul cornicione. Recuperarli non è sempre facile: capita che siano impauriti, oppure affamati per essere rimasti un intero giorno sulle tegole, o che diffidando dell'aiuto del pompiere si allontanino anziché lasciarsi prendere in braccio. Il numero così alto di salvataggi dipende sostanzialmente da un elemento: a Torino sempre più persone scelgono di avere un micio in famiglia. I motivi Perché i gatti domestici si arrampicano sui tetti? Per quanto siano animali addomesticati, conservano in sé l'istinto della vita selvaggia, che si manifesta nel desiderio di salire verso l'alto, come fanno i predatori. Una sorta di ritorno alle origini. Non tutti ovviamente amano farlo - spiega Maurizio Alliani, medico veterinario comportamentista -: è questione di carattere. Ci sono anche felini che vivono divinamente sul divano e non si sognerebbero mai di avventurarsi verso una sfida di questo tipo. Aggiunge: Per questo non esistono consigli per i proprietari. Se vuole saltare sul cornicione lasciatelo andare, tanto lo farà lo stesso, anche senza il vostro consenso. Basta fare attenzione ai suoi spostamenti, e non perderlo di vista per troppo tempo. Se non riuscite a farlo rientrare da soli, chiedete aiuto. L'istinto Per quanto i gatti siano animali addomesticati, conservano l'istinto della vita selvaggia che si manifesta nel desiderio di salire verso l'alto, come fannopredatori - tit_org- Gatti a passeggio sui tetti Ne salviamo uno al giorno

In aggiornamento il piano di emergenza esterno

[Redazione]

SETTIMO (ces) Il Comune avvisa la popolazione che, in collaborazione con la Prefettura di Torino - Area Protezione Civile, è in corso l'aggiornamento del Piano Emergenza Esterna della ditta Totalgaz-Italia di Via Cebrosa 95. Tutte le informazioni e gli aggiornamenti sul tema sono depositati presso gli uffici di Protezione Civile del Comune di Settimo. E-mail: protezione.civile@comune.settimo-torinese.to.it Tel. 011.80.28.262 -tit_org-

Caos parcheggi in tutta la città: è polemica

[Redazione]

SOSTE Per i Moderati l'Amministrazione di Falcone ha complicato le cose invece di semplificarle il più possibile. Caos parcheggi in tutta la città: è polemica. L'area di sosta della Reggia di Venaria, che si prepara alla nuova stagione museale, è pronto ma resta chiuso. E, intanto, dall'opposizione torna in auge la bagarre sui costi delle zone blu e per le modifiche attuate di recente. VENARIA (fie) Oltre mille posteggi in riva alla Ceronda. Un investimento di circa 5 milioni di euro. tanto atteso parcheggio, che avrebbe dovuto risolvere il problema della sosta selvaggia vicino alla Reggia, è pronto. I lavori, nonostante il fallimento della ditta che li gestiva e un'inchiesta giudiziaria, sono stati ultimati. Ma la stagione di mostre ed eventi alla residenza sabauda, Fatevi la corte, è iniziata e il posteggio è completamente vuoto. Manca, infatti, l'autorizzazione del Comune di Venaria. problema è burocratico Il problema è burocratico. Mancano i pareri di Regione, Città Metropolitana e Protezione Civile spiega il Sindaco, Roberto Falcone. Che ribadisce che l'autorizzazione verrà concessa quando tutto sarà in regola e sarà garantita l'incolumità degli automobilisti. In alcune conferenze dei servizi - spiega - non erano tutti presenti e così bisogna aspettare. Per partire dev'essere tutto in regola, per la sicurezza di chi posteggia e dei venariesi. Il vicino fiume, infatti, in caso di piena potrebbe allagare l'intero piazzale. Per questo verrà monitorato dalla Protezione Civile. Il settecentesco ponte Castellamonte, poi, avrebbe dovuto essere distrutto e ricostruito, con carreggiate più larghe per il traffico. I 3 milioni promessi dall'ex Provincia, però, non sono mai arrivati. Per il prossimo anno ho a bilancio solo 15 milioni per tutto il Torinese per opere di viabilità - dice Alberto Averta, vice sindaco della Città Metropolitana. Che mette le mani avanti - Bisogna valutare bene ciò che si fa E nel frattempo per le festività pasquali e per il 25 aprile sono attesi numerosi turisti. La Reggia, infatti, è aperta anche a Pasqua e a pasquetta, domenica 27 e lunedì 28 marzo. L'enorme spiazzo per auto e bus, invece, è e rimane chiuso. Parcheggio: quanto mi costi Nel frattempo tra i corridoi del Municipio continua la polemica sulle nuove tariffe delle strisce blu. Entrate in vigore il 1 gennaio 2016, fanno discutere ancora oggi. A rilanciare la questione il capogruppo dei Moderati, Maurizio Russoe la consigliere Viviana Andreotti. L'aumento del parcheggio e il cambiamento delle zone per gli abbonamenti stanno creando non pochi problemi ai venariesi - spiegano - Invece di semplificare il sistema tariffario delle zone a pagamento, l'amministrazione ha reso più complesso e soprattutto più caro. La richiesta è di istituire per chi vive a Venaria un unico abbonamento annuale al costo di 25 euro a famiglia. Cifra che - specificano i due consiglieri d'opposizione - dovrà rimanere immutata anche dopo la riapertura del parcheggio Pettiti. L'abbonamento, poi, dovrebbe consentire il parcheggio in tutte le zone blu, esclusa quella dello stadio. Irene Fama â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

A Pamparato una bella Fiera di Pasqua, per tutti i gusti

[Redazione]

Domenica e lunedì artigianato, cibo, mostre e spettacoli PAMPARATO - Pamparato fa rima con Pasqua. Domenica e lunedì è tempo del tradizionale evento: Maestri di Gusto in Fiera, giunto alla ventinovesima edizione. La Mostra Mercato con qualifica regionale rappresenta un'occasione di promozione delle attività artigianali ed agricole di qualità ed ospita in particolare le creazioni ai artigiani insigniti del riconoscimento di "Eccellenza Artigiana del Piemonte" e prodotti ai quali è stata riconosciuta la DE.CO. (denominazione comunale). L'evento è un importante punto di incontro non solo per le aziende locali, ma anche per quelle piemontesi e delle Regioni circostanti. Come sempre, l'appuntamento sarà arricchito da una serie di iniziative volte ad incrementare l'interesse dei visitatori ed, alcune in particolare, destinate ad aumentare la conoscenza del territorio e del beni artistici presenti. L'intrattenimento è assicurato: la musica occitana con il gruppo "Lou Janavel" (prevista per lunedì 28, al coperto in caso di maltempo e ad ingresso gratuito), la Commedia dell'arte con Alloglossoi, gli spettacoli di magia con il Mago Alby, la dimostrazione di antichi mestieri da parte dei figuranti del Presepe di Pianvignale e, novità di questa edizione, il simulatore di Formula 1. Inoltre, visto il successo dello scorso anno, grandi e piccini potranno partecipare a vari laboratori di artigianato. Nel Castello Corderò verrà data ospitalità ad artisti provenienti dal Piemonte e dalla Liguria: pittori e scultori esporranno le loro opere nella mostra "Artisti al Castello", che si protrarrà fino al 25 aprile, affiancata alla personale "I disegni di Mogg", mentre l'artista Pasqualina Poggio ritrarrà in Extemporanea, "l'immagine grafico-pittorica dell'anima". In contemporanea saranno organizzati dei trekking culturali con visita guidata ai piccoli gioielli presenti sul territorio (in particolare, la Chiesa Parrocchiale di San Biagio, edificata sul progetto di Giovenale Boetto (1604-1678) e affrescata da Giovanni Borgna (1854-1902), e, compatibilmente con le condizioni climatiche, la Cappella di San Bernardo (XI secolo) che conserva un ciclo di affreschi del 1400 sulla vita di San Bernardo da Clairvaux, a firma del maestro Segurano Cigna). Per i buongustai, non mancherà l'opportunità di degustare i piatti ed i prodotti tipici locali (in particolare la tradizionale "polenta di furmentin" ed i famosi biscotti di meliga). La manifestazione è realizzata grazie alla preziosa collaborazione delle Associazioni Pro Loco, del Gruppo Comunale di Protezione Civile e di tutta la popolazione pamparatese. Sarà attivo un servizio di navetta per i visitatori. -tit_org-

A Ceva 6 nuovi vice ispettori del Corpo Forestale dello Stato

[Redazione]

A Ceva 6 nuovi vice ispettori del Corpo Forestale dello Stato CEVA - Provengono tutti dal 39 corso per allievi vice ispettori "Fiume Brembo" appena concluso nel centro di formazione della città, i sei nuovi vice ispettori del Corpo Forestale dello Stato arrivati a Ceva in questi giorni. Si tratta di Claudia Del Brocco, Federico Lucentini, Maurizio Lucarelli, Marcella Mancinelli, Marco Rusca e Manuele Cavagnoli. Classe 1975, Claudia Del Brocco, laureata in Scienze Naturali, originaria di Roma ma residente a Cortemilia, sposata, un bimbo di 4 anni, è assegnata al centro di formazione della caserma Galliano dove si occupa di personale, didattica e logistica. "In particolare mi occupo del benessere del personale, come figura del "pari", soggetto introdotto recentemente nel Corpo Forestale a sostegno dei colleghi", spiega. Federico Lucentini, nato nel 1982, originario dei Castelli Romani, già a Ceva da anni con la famiglia, come la collega Del Brocco è in forza al centro di formazione professionale della Galliano, dove si occupa dell'ufficio tecnico e amministrativo e della sicurezza. Due figure importanti - spiega il comandante Stefano Anania -. Siamo molto contenti di averli con noi. Claudia, come figura del "pari", sarà fondamentale in un centro di formazione come il nostro. Federico, che era già a Ceva da anni, è stato una persona fondamentale nella crescita della struttura. A Ceva anche Maurizio Lucarelli, molisano, e Marcella Mancinelli, originaria del Viterbese. Sono entrambi assegnati al Nos, il Nucleo Operativo Speciale, di cui Lucarelli, laureato in Scienze Ambientali e proveniente dalla Procura di Campobasso, è il nuovo comandante. Ci occupiamo dei compiti di protezione civile, antincendio, rischi idrogeologici e controllo del territorio, spiega. Infine, hanno iniziato a lavorare al comando stazione di Ceva Marco Rusca, genovese, comandante di stazione, e il vicecomandante Manuele Cavagnoli, proveniente dal Nipaf di Brescia, la polizia ambientale del Corpo Forestale. A Ceva con la moglie, Cavagnoli dice: "Nell'anno e mezzo trascorso qui per il corso, io e mia moglie ci siamo trovati benissimo e intendiamo rimanerci. Come comando stazione siamo in due, io e il comandante Busca, e ci occupiamo di 26 Comuni, da Montezemolo a Dogliani. Prossimi impegni del centro di formazione della Galliano: una settimana di lezioni, uscite sul campo e serate culturali con gli studenti dell'Università di Milano, sede distaccata di Edolo. Poi le lezioni ai volontari del corpo Anti Incendi Boschivi. Infine in estate, dal 18 giugno a fine luglio, i consueti soggiorni estivi per i bimbi figli del personale del Corpo Forestale. Inoltre stiamo lavorando affinché, al momento del passaggio all'Arma dei Carabinieri, sia possibile presentare una struttura sempre in ordine e ben organizzata, conclude il comandante Anania. Nella foto: il responsabile del centro di formazione Stefano Anania, con i vice ispettori Claudia Del Brocco, Federico Lucentini, Maurizio Lucarelli e Manuele Cavagnoli, con le "mascotte" della Galliano, Rudy e Zelda -tit_org-

- Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per vento forte da stasera - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per vento forte da staseraIl Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione dalle ore 20 di oggi. Di Filomena Fotia -22 marzo 2016 - 14:17[allerta-meteo]In riferimento all'evoluzione meteorologica attesa, che prevede da stasera sino a domani sera vento forte sulle zone costiere del Veneto e nella pianura sud-orientale, il Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, ha dichiarato lo stato di attenzione dalle ore 20 di oggi sino alla medesima ora di domani, 23 marzo. Le previsioni del servizio meteo di ArpaV per i prossimi giorni indicano temporale e in prevalenza soleggiato, con venti forti da nordest nella giornata di mercoledì 23. Da giovedì il fenomeno ventoso si farà più moderato; da venerdì temperature massime in aumento.

- Alpinista precipita sul Monte Rosa: recuperato il corpo -

[Redazione]

Alpinista precipita sul Monte Rosa: recuperato il corpoUn tecnico è riuscito a calarsi in un crepaccio ed a prelevare la salma dell'alpinista austriacoDi Filomena Fotia -22 marzo 2016 - 16:53[valanga-7-640x427]LaPresse/MaxPPPE stato recuperato il corpo senza vita di un alpinista disperso sul Monte Rosa, rinvenuto sul bordo di un crepaccio. Il Soccorso Alpino è stato ostacolato nel recupero dalle scariche di ghiaccio e sassi provocate dal rialzo della temperatura. Un tecnico di Elisoccorso del SASP è riuscito a calarsi infine nel crepaccio ed a prelevare la salma dell'alpinista austriaco. La vittima si era fatta portare in quota con un elicottero turistico per affrontare una discesa di sci estremo.

- Frana Malvaro: si ricorrerà a delle microcariche per abbattere i massi -

[Redazione]

Frana Malvaro: si ricorrerà a delle microcariche per abbattere i massiLa regione: "Stanziamo 120 mila euro per consentire i lavori in somma urgenza e la messa in sicurezza del versante franato"Di Monia Sangermano -22 marzo 2016 - 21:55[malvaro] Stiamo aspettando il via libera dalla Questura per effettuare un intervento con micro-cariche esplosive in grado di eliminare i massi sospesi e consentire l'apertura di un accesso carrabile per il transito temporale di macchine e mezzi. Nel frattempo ho firmato, davanti al sindaco di Favale, la delibera che porterò in Giunta venerdì prossimo, con cui stanziamo 120 mila euro per consentire i lavori in somma urgenza e la messa in sicurezza del versante franato. A dichiararlo l'assessore regionale alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone al termine del sopralluogo effettuato con il sindaco di Favale di Malvaro Ubaldo Crino e ai tecnici della Regione sull'area di Favale, dove si è verificata una frana che ha isolato 50 persone. La messa in sicurezza e l'apertura di un varco non saranno semplici, dato che i tecnici hanno riscontrato difficoltà soprattutto per l'instabilità del fronte roccioso nella collocazione delle micro-cariche di esplosivo. Nel corso del sopralluogo ho potuto riscontrare un netto miglioramento della situazione ha sottolineato l'assessore Giampedrone e verificare di persona l'ottimo funzionamento della macchina della Protezione civile regionale che sta supportando al meglio l'amministrazione comunale e le persone rimaste isolate. Naturalmente serviranno ancora giorni per ripristinare la situazione in quanto si tratta di un intervento molto delicato. E nonostante questo sia un giorno triste mi sembrava comunque opportuno dare un segnale concreto dell'appoggio e del sostegno della Regione a questa realtà dell'entroterra ligure e ai suoi abitanti.

Sci estremo, muore sul Monte Rosa - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - MACUGNAGA (VCO), 22 MAR - Un alpinista austriaco è morto in un crepaccio sul Monte Rosa, dopo essere precipitato per 500 metri. Le squadre del Soccorso alpino di Ossola hanno recuperato il corpo non senza difficoltà dovute a scariche di ghiaccio e pietre provocate dal rialzo delle temperature. L'incidente sulla parete est, sopra Macugnaga (Vco), nel canalone Marinelli, a oltre 3 mila metri di quota sotto la punta Zumstein (4563 metri). In compagnia di un altro alpinista, rimasto illeso, stava effettuando una discesa di sci estremo.

Fuoco a Corteolona, evacuata una famiglia con una neonata

[Redazione]

Corteolona (Pavia), 22 marzo 2016 - Salvati con un'autoscala del soccorsostradale dopo che il loro appartamento era invaso di fumo per un incendioscoppiato in un negozio sottostante. Momenti drammatici questa mattina, pocodopo le 8, in pieno centro a Corteolona, in via Cavallotti, a due passi dallachiesa parrocchiale. L'incendio, per un probabile corto circuito del quadroelettrico, è divampato in un negozio di articoli casalinghi e le fiamme e ildenso fumo hanno interessato anche un attiguo bar e soprattutto uno dei dueappartamenti sovrastanti in cui si trovava una famigliola composta da genitorie una neonata di un mese e mezzo nonché la mamma della donna.Provvidenziale l'intervento dell'agente di polizia locale di Corteolona che,ancora prima dell'arrivo dei pompieri da Pavia, ha allertato l'officinaMantegazza del vicino Comune di Santa Cristina e Bissone. Con l'autoscala lafamigliola è stata evacuata. "Non riuscivamo proprio a muoverci perché il fumoha invaso le scale" ha raccontato il padre della neonata che, per precauzione,è stata trasportata, assieme alla mamma, al Policlinico di Pavia. L'intero centro di Corteolona è stato transennato dalla Protezione Civile per consentirele operazioni dei vigili del fuoco che si sono concluse solo in tardamattinata. RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sgomberano e minaccia di uccidersi

[Redazione]

Pavia, 22 marzo 2016 - Un uomo di origine rumena da questa mattina è barricato in un capannone del Bivio Vela con i suoi due figli di 5 e 6 anni e minaccia di uccidersi. A fargli scattare la rabbia è stato l'arrivo della polizia locale che lo ha invitato a lasciare il capannone sfitto occupato abusivamente per trasferirsi al Villaggio San Francesco con l'intera famiglia. Una soluzione che l'uomo, marito e padre di tre ragazzi, non ha accettato, minacciando di farla finita e di mettere fine anche alle sofferenze dei suoi figli. Sul posto ci sono i vigili del fuoco, i carabinieri e gli agenti di polizia che stanno cercando di farlo ragionare, senza mettere in pericolo la sua vita e quella dei suoi figli. Nel frattempo, le forze dell'ordine stanno cercando di rintracciare la moglie e l'altro figlio più piccolo che all'arrivo della polizia locale non erano in casa. di STEFANO ZANETTERI PRODUZIONE RISERVATA